L'AVVENIRE D ... IA

Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXX... 82 — C. C. colla posta

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 10 Aprile 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Sig. Cav. Leo Pilosio "OMAGGIO" AV
Via Bersaglio 24 A
UDINE 1092

Grandiosa moltitudine di folle in pietà e tripudio a Torino

Accompagna con stuolo di autorità e gloria di campane l'Urna di Don Bosco Santo

Le spettacolose proporzioni dell'apoteosi salesiana - La solenne benedizione alle maree di folle prostrate in preghiera

GLORIE E PRESAGI

... fisico non confortante ha accompagnato a... grande celebrazione sa... Lo sfondo di caligine su ... calavano i velari ... dava alla solennità ... della antica cit... alone melanconio... di nostalgia, mette... i drappelli della ...

... importa? La pietà e la ... moltitudini calate a ... il Piemonte e più ... ben scarsamente sen... elementi esterni ed ... non avvertivano ... o resistenze; un ... sentimenti ardentissi... le folle quasi colo... invisibili fiamme spiri... ostinato.

*

... dimenticarla, To... di ier l'altro, va... nel suo disegno di ... storia, muta di archi... come sotto una cupola ... grigiastri; ma — per le ... di pietra, nelle contra... i portici ospitalissimi e ... ai monumenti marziali o ... alle chiese meditanti — ... percorsa, fermentan... e di processioni? ... svolta sembrava pro... una sorgente di umani... dalle fabbriche ... degli istituti pii, dalle case ... parrocchie, dalle sedi delle ... nazionali, dai circo... dalle stazioni, dalle ...

... meriggio questa irruzione ... massimo impressionan... appariva letteralmen... dalla marea nera ... il flusso diluviale ... schermo dei ripari di ... processione? Sino al ... albore di meriggio ... sole pentito dietro ... di fumi grigi) po... avrebbe creduto ... sfilata si potesse ef... condizioni simili. E ... quando Porporati, cen... Vescovi, Principi e au... partecipare. E ... pretende di fissare ... entusiasmo o di strin... degli affetti che ... Bosco? ... si succedeva... era in movimento. ... marea era quella ... popolo. Umanità u... che davvero è ... «popolo» questi è ...

... oratori sono piantati ai ... fermentanti metro... periferie che costi... spesso, dei grandi ... umani l'alone in... il rifugio economi... nascosto del popo... appunto, abban... in questi quar... che allora co... novità, si è rivol... dell'educatore. Gli ar... d'opere delle scuo... sono eredi di umili ... speranze, ricchez... Popolo in gran ... moltitudini di aspiranti ... nei probandati e ... Popolo, anche per... Bosco in una fa... Leone XIII, è tra ... le vanghe, che ... generazioni di leviti a ... della Chiesa. «Chi vive ... difficilmente ri... all'appello dell' aposto...

... le generazioni educate ... Bosco perchè tutto il san... temperamento, lo spirito, ... la costituzione fisica del ... del popolo e per il ... pur, s'intende, non igno... nè dimenticando nes... altre categorie sociali. ... dallo stesso empito ... di carità in Cristo. ... Torino, lo ripeto, e ... parte celebrazione ... Torino, regale e caval... è anche la metropo... fabbriche lucide e dei ... potenti? Gloriosa cul... non costituisce il por... moltitudini lavoratrici?

*

... drammatico! Rasen... domenica i rivoli della ... umanità inneggiante e ... che stringeva Torino in potenti nodi di vita, assaporando nell'atmosfera fisica il trionfo del Santo dominante in questi giorni lo spirito di tutto il popolo italiano, un raffronto veniva istintivo e eloquente nell'anima. Che è ormai più di quelle altre forze e correnti di uomini che al tempo di Don Bosco avvolgevano la Chiesa di tremendi insidiosi assalti, tentando un'ipoteca settaria di negazione e di eresia sulle aspirazioni generose della Patria, e confondendo l'amore della nuova Italia con l'odio al cattolicesimo e con la declamazione tanto clamorosa quanto fatua e niente affatto profetica della fine del Papato?

A rileggere oggi, nella vita del Santo, i passaggi e gli spunti di quel triste e duro conflitto di forze e di uomini, le promesse sinistre e le minacce sanguinose che si appuntavano contro i valori perpetui e salvatori del cristianesimo, si resta dubitosi. Il grottesco è così grande da non sembrar vero. Ma allora non era anomalia: era dramma, urto fatale di errori e di traviate volontà che travolgevano nella loro atmosfera insidiosissima, molte intelligenze anche non indegne.

Su quel clima si affermò l'opera di Don Bosco, striando la caligine burrascosa di una scia, che aveva la folgorazione della meteora, ma la durevolezza del pianeta. Anzi, proprio tra quegli uomini e in quegli eventi si eresse la inesausta carità dell'apostolo.

Ed oggi? L'eco di certe apostrofi non ha neanche superato l'alba del secolo nuovo; l'opera di tanti profeti si è spenta nell'incalzare degli eventi, come un'onda morta; la stessa nozione di quei contrasti, almeno nella loro violenza letterale, è così sconosciuta, che occorre rivangarlo nei libri di storia; ma senza possibilità di resurrezioni, neanche emotive. Solo resta un senso infinito di pietà, una misura pensosa dell'abisso grottesco a cui l'errore conduce uomini anche dotati e dignitosi.

E Don Bosco, invece! La sua vita è prorompente: la sua discendenza è tale che fecondità più irradiatrice non si potrebbe desiderare. Don Bosco è oggi, sulle riviste di pensiero, sui fogli illustrati, tra le colonne dei quotidiani, dalle copertine dei libri che fiammeggiano innumeri in mostre di editori e librai, il «Santo del secolo XIX», il «Santo italiano», l'«educatore», «il precursore», «il padre della gioventù». Ma sopra tutto egli è un modello che ha potenza di attrarre su di sè altre volontà e altre vite; è una fonte che non cessa di profluire, per l'intercessione soprannaturale, sui viventi di oggi e di domani.

*

A Torino, questa vitalità non poteva essere più manifesta. Come i grandi santi dell'antico che hanno formato addirittura il carattere e la tradizione di un popolo o di una città — S. Ambrogio a Milano, S. Petronio a Bologna — Don Bosco è, oltre che italiano, il santo specifico del popolo piemontese. Sangue, criterio, gusto, volontà, amor patrio, tutto nell'apostolo educatore sembra così «locale» da farlo coincidere in profondo alla psicologia e alla predilezione di quelle masse.

Il volto rugoso e forte, l'occhio lucente, la mano grossa e buona, il complesso robusto, contenuto e pur agile della persona fisica, sembrano, in Don Bosco, raccogliere la feracità scabra e nuda, salda e sorridente dei suoi colli monferrini. E tutta la sua personalità così netta, scevra di fronzoli, nemica della rettorica; fissa allo scopo con una volontà e una sincerità che talvolta pareva persino tagliente; è espressione e frutto di quel temperamento piemontese, caldo come il sole, ma roccioso come la montagna.

Torino ha salutato così il suo Santo, per ripresentarlo ancora una volta all'Italia, riassumendone le glorificazioni recenti e iniziando quelle non meno effettive e feconde, anche se meno clamorose, che spettano all'avvenire.

*

Don Bosco, dopo la sosta gloriosa, che fu anch'essa una conquista, riprende il suo cammino. Quello concreto, sostanziale, salvifico, che scaturisce dai suoi mille cantieri spirituali ed è compiuto dal suo esercito di apostoli.

Eccolo: egli è il Santo del nostro tempo. Attivo e pur contemplante: infaticabile e tranquillo; forte e mansueto; la sua santità si intreccia all'accettazione più cordiale e calda delle forme e dei progressi della nostra civiltà; la sua ortodossia ineccepibile è sensibilissima ai beni e alle fortune di quella Patria ove Dio ci ha dato i natali.

E' il Santo dell'avvenire. Con lui, una civiltà meccanica si colorisce di virtù spirituali, un popolo di fanciulli dispersi si incammina verso un avvenire di scienza e di probità.

r. m.

Dal Santuario di Maria, tra i gloriosi monumenti sabaudi

TORINO, 9 pom.

Un solo pensiero, un solo nome, una sola gloria si sono issati domenica nel cielo imbronciato di Torino: Don Bosco. La città dei progressi meccanici e dei traffici industriali ha ceduto il passo all'artefice delle sovrane opere della Fede. Parentesi luminosa, trascinante, indescrivibile.

Lo scatto della folla dinanzi agli Eroi dello Spirito possiede i caratteri della più appassionata e completa dedizione. Trasalimento improvviso di masse sterminate, che sentono il richiamo divino ed accorrono ai raduni dell'amore. Il convergere dei pellegrini per Giovanni Bosco ha assunto l'aspetto di una vera e propria invasione. Gradualmente, con un favoloso crescendo, i rivoli si trasformano in fiumane e le fiumane in marea.

La città presa d'assalto

La città è come presa d'assalto attraverso la fitta raggera delle strade ferrate e delle rotabili. La stazione di Porta Nuova e gli scali di Valdocco e Porta Susa presentano l'animato convergere dei pellegrini, incominciato nei giorni della vigilia, proseguito nella notte, intensificato al mattino. Treni regolari e rafforzati, treni bis, treni speciali lasciano sulle panchine centinaia e migliaia di ospiti italiani e stranieri. Ragguardevoli pellegrinaggi inglesi e francesi si confondono con le comitive della provincia di Alessandria, arrivate in tre convogli particolari. Più tardi è la volta dei treni speciali di Savona, Brescia, Acqui, Alessandria, Novara, Casale, Tortona e Milano.

Nonostante l'intensissimo movimento tutto procede con inappuntabile regolarità. Così pure per l'affluenza dei veicoli. Gli ampi nastri delle strade asfaltate sono solcati dal corteo policromo delle automobili, delle motociclette, dei barrocci, delle biciclette. Per ogni arteria è predisposto un «parcheggio», in guisa che le macchine provenienti dall'autostrada di Milano e dallo stradale di Vercelli sostano in piazza Sassari; quello dello stradale di Lanzo in Corso Ciriè, quello dello stradale Orbassano e del Viale Stupinigi in piazza Carlo Felice, quello dello stradale di Moncalieri e Casale in corso Ciriè. Per le autocorriere esiste un luogo comune di concentramento: il vecchio stadium.

Immaginate in azione, per ore ed ore, tutti i mezzi di trasporto accennati ed avrete la possibilità di considerare il vorticoso traffico cittadino. A gruppi folti, a colonne interminabili il pubblico caratteristico punta direttamente dalle varie ed opposte località del suburbio a Valdocco. Qua e là si distinguono le rappresentanze ordinate dell'Azione Cattolica, dirette ai rispettivi luoghi di convegno; la gioventù maschile all'Istituto Artigianelli per il convegno regionale; la gioventù femminile piemontese alla parrocchia di San Secondo; gli ex allievi salesiani alla Casa Madre di via Cottolengo; i dirigenti rurali degli uomini cattolici alla parrocchia del Carmine.

Confluenza di moltitudini

La confluenza della moltitudine in Corso Regina Margherita, nello scorcio che adduce alla piazza Maria Ausiliatrice, avviene non senza difficoltà. Le correnti umane di corso Valdocco, di via Cigna, di Corso Principe Eugenio si intersecano, si premono, ma non riescono a sfociare nel cuore della città di Don Bosco; fra l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il monumento al Santo, la Basilica che reca sul portale l'effigie di Don Bosco, il complesso degli edifici salesiani. In questo caratteristico tratto così famigliare ai buoni torinesi, il ciclo delle funzioni è cominciato alle ore 4. Più tardi innumeri sacerdoti si sono alternati nelle sacre celebrazioni all'altare provvisorio eretto dinanzi al Tempio, nella Chiesa Succursale, nella cameretta del Santo Fondatore, nella Cappella di San Francesco di Sales.

Il Santuario della Madonna dei Sogni disvela l'incanto di preziosi damaschi, di candidi ricami, di porpora fiammeggiante venata d'oro e iridata da fosforescenti fasci di luce. La folla strabocchevole canta le glorie dell'Altissimo ed abbandona le voci ai gravi accordi dell'organo.

Al di là della rotonda sfolgorante di luci, l'altare maggiore è sovrastato dal monumentale quadro di Maria Ausiliatrice; più sotto trionfa l'immagine di Don Bosco. L'Eccelsa Patrona e l'unico prete campagnolo sono accomunati nella gloria, al cospetto della folla in preghiera. Presso l'altare del Santo Fondatore, tutti gli sguardi si affisano sull'urna splendente d'oro. E' un'opera di autentico pregio artistico. Ecco i quattro putti, che in leggiadra positura, sorreggono un ricco festone di frutti, simbolo della fecondità spirituale maturata nel cuore dei giovinetti con la realizzazione dell'aureo sistema educativo del Santo. Al centro dei lati, sulla cornice che corona l'urna, si staglia lo stemma di Pio XI e quello della Congregazione Salesiana. La base è divisa completamente dal corpo dell'urna ed una grande gora reca medaglioni con teste di serafino; nei riquadri spiccano le palme, le rose, i gigli, le querce. Quattro foglioni ornano gli spigoli della gora; sotto un grosso tortiglione chiudono il fondo base, che poggia su quattro robuste zampe di leone, simbolo santo del dominio che l'opera salesiana esercita sul mondo intero.

Alle ore 6.30, il Rettore Magnifico Don Ricaldone volgendosi dall'altare maggiore alla folla, deve aver provato un profondo senso di commozione. Imponenti schiere di fedeli attendevano dal successore di Don Bosco il Pane degli Angeli. La scena Eucaristica si è rinnovata un'ora dopo, allorquando il Cardinale Barraquer, Arcivescovo di Terragona (Spagna) ha celebrato il Divino Sacrificio.

Grandissima l'attesa del fastoso Pontificale, celebrato dell'Eminentissimo Cardinale Maurilio Fossati, venerato Arcivescovo di Torino, con l'assistenza dei Principi della Chiesa, di un grandioso stuolo di Ecc.mi Pastori. Autorità civili politiche e militari. La cronaca dei quotidiani ha di già precisato gli elenchi delle illustri personalità. Non li ripeto per limitarmi a sottolineare l'insigne lustro conferito alla funzione religiosa da un'accolta così cospicua.

A Santa Maria Ausiliatrice

La folla ammassata nella piazza ed all'incrocio dei corsi, il cosiddetto rondò, segue, per mezzo di potenti altoparlanti, lo svolgimento del rito impreziosito da una degna esecuzione musico-vocale delle scuole di canto dell'Oratorio Salesiano e dell'Istituto Internazionale della Crocetta. Con eguale nitidità giunge al popolo l'elevata Omelia del Cardinale Fossati, detta con incisivo impeto oratorio.

L'Em.te Oratore, dopo aver magistralmente delineato la figura del Santo in relazione anche al Vangelo del giorno, si è compiaciuto di annunciare la partecipazione del Papa alle celebrazioni torinesi con la apostolica benedizione e la indulgenza plenaria.

La parola dell'Eminente Presule desta ondate di nuovo entusiasmo ed accentua l'ardore religioso della moltitudine. Dobbiamo ora, per esigenza di cronaca, fare un po' di cammino a ritroso fra le manifestazioni del mattino, per sorprendere la gioventù cattolica subalpina nell'imponente raduno regionale, cui il nostro Direttore, Raimondo Manzini ha rivolto la sua sobria ed incisiva parola.

Il vasto spiazzo alberato dell'Istituto degli Artigianelli è nereggiante di folla. Anche qua bisogna rinunciare a scrivere dei nomi. Un viso ci porta a riconoscerne cento altri. Un'impressione è subito soverchiata dall'incalzare di nuove sensazioni. E' impossibile tradurre in parole le immagini che si sono impresse nella retina.

I giovani

All'appello della Federazione Diocesana Torinese non è mancata una sola organizzazione consorella. Il prof. Gedda i suoi validi collaboratori non nascondono il loro compiacimento. L'atmosfera trabocca di fervore: gli evviva rintronano come un boato ed i canti echeggiano con virile potenza. Su di un palco appositamente allestito sta eretto un altare.

La celebrazione della S. Messa dovrebbe avere luogo sull'apposito palco eretto nel cortile del benefico Istituto, ma l'inesorabile pioggia costringe i giovani a riparare nella Chiesa interna. Mons. Figna, assistente generale della gioventù, officia il rito: la folla egualmente pronta a prorompere nell'ovazione come a raccogliersi in preghiera, partecipa con profondo fervore. L'anima del Piemonte giovanile si protende verso Gesù Sacramentato.

Per il convegno i giovani si riversano nel teatro: e siccome il pubblico prevale sull'effettiva capacità della sala, sorge presto un problema, che si cerca di risolvere infittendo il già denso pigia pigia.

Il colpo d'occhio che presenta il teatro è impressionante. Fuori, nello spiazzo, l'alto parlante reca le istruzioni dell'annunciatore Fusi. I dirigenti sono salutati da grandi scrosci di applausi. L'arrivo di S. E. mons. Vescovo di Alba e del nostro direttore Raimondo Manzini è accolto da un'interminabile ovazione, subito dominata dalla parola incisiva del dott. Gedda. Egli esprime un pensiero di devozione al presidente nazionale avv. Jervolino, impossibilitato di prendere parte all'adunata. Esalta la figura di San Giovanni Bosco, lumeggiando in Lui l'amico dei giovani, l'educatore, il genio che seppe divinizzare un secolo quasi votato alla rivolta del mondo contro le leggi soprannaturali. L'oratore affida a mons. Figna l'ardente voto che la gioventù cattolica italiana voglia eleggersi a Patrono la grande figura di Don Bosco. L'invocazione viene suggellata da ardenti acclamazioni. Concludendo, saluta Raimondo Manzini il direttore del giornale così ardentemente amato dalla gioventù cattolica piemontese.

Fra nuove vivissime attestazioni di plauso, parla ora Manzini. Il suo discorso meriterebbe un'integrale pubblicazione, tanto è stato denso di acute osservazioni, vario di riferimenti e di sintesi, animato e pervaso da un vibrante tono di spiritualità.

L'oratore ha saputo inquadrare le caratteristiche maggiori e gli aspetti salienti del nuovo Santo nel periodo storico in cui visse, per trarre dai Suoi ammaestramenti la luce di nuove direttive nelle vie dell'apostolato moderno. In don Bosco l'oratore ha esaltato il Santo provvidenziale dei tempi moderni, attorno a cui convergono in così confortante unanimità popoli e governanti.

Frequentemente interrotto, l'oratore che possiede una forma di espressione appassionata e ricca di motivi lirici, è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazione.

Mons. Figna unisce il suo fervido incitamento a quello dei precedenti oratori ed è stato festeggiatissimo allorquando assicura che si renderà interprete del pensiero espresso dai giovani per l'ausilio di Don Bosco. Reca il saluto di mons. Sargolini, assistente generale, e trascina i giovani all'entusiasmo esortandoli a perseverare nei nobili propositi di vita cristiana.

L'adunata viene chiusa dall'ardente parola di mons. Vescovo di Alba, che con vivace arguzia, sottolinea taluni caratteristici episodi della vita di Don Bosco e segna ai giovani le vie della purezza, dell'Eucaristia, dell'amore alla Fede ed alla Patria. Anche Mons. Grassi è acclamato dall'assemblea, che sfolla, poi, lentamente.

La parentesi meridiana trascorre rapida. Si direbbe che i pellegrini la abbiano addirittura soppressa, poichè il loro via vai non subisce un attimo di rallentamento. Continua a piovere, ma nessuno cerca di accorgersene. Il desiderio dei buoni posti agita la folla. In modo particolare le adiacenze del Santuario di Maria Ausiliatrice sono fatte segno ad un'attiva opera di occupazione. Prima ancora che la truppa abbia inquadrato, con opportune dislocazioni di forza e sbarramenti il percorso del sacro corteo, si formano delle simmetriche siepi umane sovrastate dalla fungaia dei parapioggia.

Piove

Malgrado lo scrosciare dell'acqua nessuno vuole porre in dubbio l'effettuazione dell'apoteosi di don Bosco. Perciò la folla — vecchi, giovani, bimbi, donne — sosta impassibile. E' anche questo un modo significativo per dimostrare l'attaccamento e la devozione al grande Santo.

Per comprendere l'eccezionale sviluppo della processione, basterà precisare che essa si allungherà lungo notevoli tratti di cinque Corsi, di due Piazze, di tre Vie. Piazza Maria Ausiliatrice sembra abbracciare, nella sontuosità dei drappeggi, la Basilica eretta da Don Bosco. Le Case popolane di Corso Regina Margherita ripetono i motivi festosi, in una gamma di colori che s'insegue ripida lungo la via Consolata, si apre maestosa nei corsi Siccardi, Galilec Ferraris, Oporto e Re Umberto, irrompe lungo la diagonale porticata di via Pietro Micca, si fa raccolta nel caratteristico angolo della Reggia Sabauda, riprende vivacissima in Corso Regina, sulla via del ritorno. La cittadinanza non vuole assolutamente rinunciare alla celebrazione dell'avvenimento. Si cammina sotto un cielo di drappi e di... parapioggia.

Non sono ancora le 14 e le strade sono di già brulicanti di pubblico e di bandiere. Gli istituti, i circoli rionali fascisti si allineano lungo l'itinerario del sacro corteo, mentre le associazioni ed i sodalizi che precedeno o seguiranno l'urna insigne, si avviano ai luoghi di concentramento. Il suono delle bande accentua l'onda di festosità che trabocca da ogni cuore, traspare da tutti i volti ed è invano contrastata dalla pioggia.

Si sarebbe indotti a credere in una baraonda. Per contro, ogni aggruppamento sa dove dirigersi, ciascuna delegazione conosce il proprio posto di ritrovo. I servizi logistici ritrovano la loro idoneità e superano le prove di un collaudo eccezionale, reso ancora più difficoltoso da Giove Pluvio... Non per nulla l'assetto organizzativo salesiano ha affermato la propria efficienza nel mondo.

L'avvio

L'inizio della Processione avviene con un'ora di ritardo. Poco dopo le ore 16 sul gigantesco brusio della moltitudine in attesa i sacri bronzi scatenano metalliche vibrazioni sonore. La costanza del popolo, che da alcune ore rimane impassibile dinanzi alle sferzate della pioggia, è finalmente premiata. Il flusso umano, preceduto da un gruppo di vigili urbani in bicicletta, comincia a snodarsi in una sagra di gonfaloni e di candore. Sciami di bimbe avanzano recando il simbolo della purezza di Don Bosco: i gigli. Fra i nereggianti argini della folla i candidi veli delle oratoriane delle Figlie di Maria Ausiliatrice ondeggiano lievemente. Primi canti liturgici accompagnati dallo scrosciare della pioggia. Sono ancora nell'aere le delicate armonie e già sopraggiungono le voci argentine dei biricchini di Don Bosco, quelli che popolano gli oratori salesiani.

Il borgo di San Paolo, l'ex repubblica rossa, allinea schiere imponenti ed ordinate. Passano così le case di Valsalice Rebaudengo, Lucento, Crocetta, Monte Rosa, S. Luigi, San Francesco di Sales. Un'altra nota di vivido colore è recata, tra il grigiore del tempo, dal passaggio di piccole italiane, da moschettieri, da bande musicali.

Torno torno lo sventagliare della moltitudine sotto la nera cupola impermeabile o presunta tale. Infatti la difesa dei parapioggia diventa pressochè inutile. La tribuna allestita in corso Siccardi, a ridosso della Cittadella, è affollatissima. Scorgiamo la rappresentanza dei gruppi fascisti, di ex combattenti, di sodalizi patriottici.

La processione mostra ora l'addensarsi dei convitti e degli istituti femminili di educazione. Le invocazioni a Don Bosco uniscono le voci delle giovani in un immane corale. Altra folla urge ininterrottamente. E' costituita dagli istituti, dai collegi femminili, dalle rappresentanze degli istituti medi. Poi, un altro fiotto di vitalità salesiana fiorisce nei collegi di Torino. Ecco gli orfani di Sassi, le case San Giovanni e del Martinetto. Il canto non smorza mai i suoi toni ed i numerosi musicanti dan tutto il fiato agli strumenti fradici e gocciolanti.

La tradizionale giovialità di Don Bosco si effonde così in trilli ed accenti clamorosi. Ancora nuovi stuoli degli Istituti e delle Figlie di Maria Ausiliatrice: sono le delegazioni del Piemonte. Eguale sfilata compiono gli istituti e gli oratori maschili delle provincie subalpine.

E' ormai necessario limitarci a sommarii accenti. Certo che tutte le più rosee previsioni sugli ammassamenti della folla sono nettamente superate dalla realtà. La folla che gremisce i viali e si pigia lungo le strade del percorso è come aggiogato dalla trapotente dimostrazione.

Non siamo ancora a metà del sacro corteo e i gruppi della sfilata hanno di già compiuto il lunghissimo itinerario. L'Azione Cattolica allinea una superba folla di aderenti, impaziente di unirsi al filiale omaggio a Don Bosco. La banda parrocchiale di Susa schiude il passo alle associazioni della gioventù cattolica femminile. La pietà delle dimostranti edifica la folla che si unisce alle preghiere e agli inni. Tutte le diocesi del Piemonte sono accanto ai numerosi sodalizi della nostra provincia ecclesiastica, la quale, com'è logico, offre larghissimo e prevalente contributo di pubblico.

La maggior parte dei paesi più prossimi alla nostra città hanno compiuto un vero e proprio esodo. Ma torniamo alla gioventù femminile, dominata e raccolta da una fitta coorte di vessilli tricolori. Da questo momento s'inizia la ridda delle bandiere nazionali, come a ricordare l'italianità del Santo ormai popolare nelle più remote contrade.

Ammirevoli per ordine e disciplina, la gioventù femminile passa a ondate, precedute dalle attive dirigenti, fra le quali è rappresentato il Consiglio Nazionale. La sfilata giovanile è seguita da un'animosa schiera di fucine, dell'Associazione Universitaria Gaetana Agnesi.

La banda dell'Oratorio Padri Oblati di Vigevano annuncia le donne di Azione Cattolica, che nella madre di Don Bosco vedono l'esempio da emulare. Lo spettacolo d'imponenza e di mistica bellezza si rinnova lungamente fino a culminare nella straripante massa dei giovani cattolici.

Ma non è soltanto il numero che impressiona: colpisce sopratutto lo spirito ardente, la preghiera raccolta, l'unanime sentimento di devozione profonda. Gli evviva a don Bosco prorompono poderosi e sono raccolti dalla folla, che li ripete a gran voce. L'ala del canto ha nuovi battiti. Questa offerta di volontà deve andare diritto al cuore di Don Bosco. Il Santo che predilesse la gioventù, tanto da meritare la storica definizione deve oggi sorridere a questa tumultuante fiumana.

I giovani dell'Associazione Universitaria Cesare Balbo, i cui berretti goliardici punteggiano le file serrate, richiamano la simpatia della folla. Il raduno dell'A. C. risulta davvero proporzionato alla vastità ed all'importanza del grande evento. L'ultimo contributo viene recato dagli Uomini. Anche questa parte della sfilata desta la commossa ammirazione della folla. Sono fraternamente accomunati nelle fervide attestazioni professionisti ed operai, contadini ed intellettuali. Si ha qui una dimostrazione palmare dell'unità che opera l'Evangelo fra i varii strati sociali.

Le invocazioni a Don Bosco assumono nelle voci di questa folla tonalità più marcate. I cori sono come ritmati dalle preghiere e dalle mistiche invocazioni Lo stuolo della Giunta Diocesana completa la bella rassegna.

Un'altra strabocchevole massa viene offerta dalle associazioni degli ex allievi e delle ex allieve salesiane, dai cooperatori e dalle cooperatrici. Le associazioni dovute alla preveggenza di Don Bosco, affermano, con il suffragio di una fruttuosa tradizione, la loro feconda vitalità. Se gli sforzi dell'esercito del nuovo Santo trovano larga eco di comprensione, d'incoraggiamento e di aiuti, molta gratitudine è dovuta a queste falangi che recano ogni giorno nelle officine, negli uffici, nelle scuole l'amore agli ideali dell'umile sacerdote dei Becchi. Tre bande si alternano fra le rappresentanze che passano ordinatamente sotto gli implacabili rovescii d'acqua.

In Piazza San Giovanni

Non abbiamo ancora detto che in piazza San Giovanni su di un'apposita tribuna, le maggiori autorità assistono alla sfilata, esprimendo compiacimento e ammirazione. A S. E. Devecchi, che rappresenta ufficialmente il Governo Nazionale, fanno degna corona il Podestà, il Senatore Thaon di Revel.

Il Senatore Thaon De Revel, Podestà di Torino, passa accanto al Gonfalone del Comune che è recato da alcuni valletti. Poco lungi sono i gagliardetti del Fascio e le bandiere di numerosi paesi e città. Nei gruppi vengono pure notate le foltissime rappresentanze del corpo consolare. Gli studenti universitari fascisti con a capo il Segretario del «Guf» Conte Pallotta suscitano evviva ed applausi. La partecipazione della gioventù studiosa è vivamente apprezzata.

Guardando ed ammirando il fluire del sacro corteo, sorge spontaneo il pensiero di una prodigiosa moltiplicazione degli Istituti e delle Case Salesiane. Ora, ad esempio, è la volta dei centri italiani. Le maggiori città italiane sfilano ininterrottamente attraverso i ragguardevoli ed entusiastici aggruppamenti: Milano, Genova, Roma, Sampierdarena, Treviso, Bologna raccolgono i consensi della folla, fino a che gli applausi si mutano in ovazioni interminabili allorchè passa la numerosa delegazione di Fiume.

D'improvviso gli orizzonti del tributo popolare si allargano fino ad abbracciare i confini del mondo intero. Dalla nazione lo sguardo spazia lontano. Un pullulare di stendardi reca nomi di terre redente dal sangue dei missionari.

Ecco la Francia, la Germania, il Belgio, la Spagna, il Portogallo, la Svizzera, il Brasile, il Paraguay, la Cina, il Canadà, il Giappone, la Turchia, il Congo Belga, ecc. Subito dopo, quasi ad attestare la verità delle insegne multicolori, compaiono i folti gruppi delle case straniere. I canti sacri intonati nelle lingue francese, spagnola e tedesca acquistano nuovi ritmi e profonda significazione.

Con le Figlie di Maria e le innumeri congregazioni religiose, la sfilata assume un aspetto di mistico candore. Il Consiglio Generalizio dell'Istituto, fondato da Maria Mazzarello, mostra la gioia della splendente apoteosi.

In distanza si scorgono le fiammelle dei ceri votivi, accanto alla Croce. Incomincia la processione con l'intraducibile sinfonia di colori, alternata dalla grigia atmosfera. Il bianco camice dei chierici dei Seminari diocesani di Giaveno, Chieri, Torino trae maggior risalto dal viola delle mozzette dei parroci, dal fuoco delle cappe canonicali, dalle fogge e dalle tinte che distinguono le innumeri congregazioni, capeggiate dai superiori generali.

I canti in onore di Don Bosco scandiscono maestosamente la pittoresca sfilata e preparano gli animi al sospirato giungere dell'urna.

L'attesa si fa intensamente trepidante: ma ecco nuove macchie di colore ravvivare ancora l'inesausta tavolozza e recare all'attestazione la voce riconoscente di quanti, oltre i confini della civiltà, ebbero dai figli di Don Bosco il supremo dono della Fede.

I piccoli indiani

Quattro piccoli indiani, in costumi sgargianti, avanzano sorridendo e ricambiano la festosità della moltitudine con gran cenni del capo e delle braccia. I primi due giovani vestono la gran divisa di gala, riservata ai guerrieri indiani, ed hanno il capo coperto da alti turbanti. La seconda duplice indiana è meno elegante ma egualmente caratteristica.

(Continua in quinta pagina)

L'assemblea generale della S. A. Avvenire d'Italia

approva il bilancio consuntivo 1933 ed auspica il successo della giornata del quotidiano 1934

Ieri si tenne in Bologna in seconda convocazione (essendo il giorno di prima convocazione caduto nel giorno di Sabato Santo), l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della S. A. «Avvenire d'Italia».

Al mattino alle ore 7,30 nella centrale ed artistica Chiesa di S. Bartolomeo, presenti numerosi amici del giornale, è stata celebrata dal Rev.mo Can.co Giovanni Battista Trombelli una S. Messa propiziatoria.

La riunione

Alle ore 11 nella sede sociale di Via Mentana è stata tenuta l'Assemblea. Ad essa hanno partecipato numerosi azionisti rappresentanti in proprio o per delega 12.562 azioni su 17.058 azioni. Fra essi abbiamo notato il comm. Augusto Ciriaci, Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, il comm. avv. Giuseppe Brosadola, il cav. Giuseppe Minelli, Mons. Riccardo Ruffatti, l'ing. cav. Raffaele Bettazzi, l'ing. cav Leo Girolami, il rag. cav. Ugo Merlin, l'ing. Giorgio Melloni, il rag. Giovanni Righi, l'avv. Giovanni Carignani, il cav. ing. Ugo Ughi e molti altri.

E' pure presente il Direttore del giornale rag. Raimondo Manzini e il Direttore Amministrativo dott. Giovanni Uberti.

L'adunanza è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione comm. avv. Giuseppe Brosadola; sono nominati Segretario il cav. Giuseppe Minelli e scrutatori l'ing. cav. Bettazzi Raffaele e il rag. Giovanni Righi.

La relazione del Consiglio

Il Presidente dà quindi lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione nella quale rileva anzitutto il continuo incremento della tiratura del giornale, constatando che anche in questo anno si è avuto un nuovo confortante aumento nel numero degli abbonati, come si riscontra dal maggior gettito della voce abbonamenti, aumento che ha permesso di recuperare in larga misura nelle cinque regioni servite da *L'Avvenire d'Italia*, gruppo di edizioni di Bologna (Emilia, Veneto, Toscana, Piemonte e Marche) gli abbonati trasferiti a Roma. La relazione nota poi con viva soddisfazione come parecchi nostri abbonati (alcune centinaia) abbiano accolto l'appello di sottoscrivere abbonamenti sostenitori o di amicizia e qualcuno anche l'abbonamento perpetuo, con notevole vantaggio per il giornale. Il Consiglio ringrazia pubblicamente questi abbonati amici e sostenitori che hanno così praticamente compreso l'alto valore di appoggio continuativo alla nostra stampa quotidiana.

La relazione passa quindi in rivista le altre due voci delle entrate, e cioè della rivendita e della pubblicità e nei riguardi di questa ultima rinnova l'appello alle famiglie affinchè utilizzino la grande diffusione del nostro giornale per partecipare le loro notizie liete o tristi, rappresentando un mezzo efficace e relativamente meno costoso e insieme un notevole provento per la vita del giornale.

La Relazione passa quindi ad esaminare la quarta voce delle entrate costituita da offerte fatte al giornale, dal contributo versato dalle Giunte Diocesane e sopratutto dalla giornata del quotidiano cattolico 1933. Il gettito della giornata del quotidiano nel 1933 ha raggiunto nelle regioni servite da *L'Avvenire d'Italia* e il cui provento fu ad esso attribuito, la somma di L. 209 mila, cifra che se non fu bastevole a coprire tutte le necessità del giornale, ha però grandemente ridotto il disavanzo e ha rappresentato lo sforzo nobilissimo dei cattolici italiani ed in prima linea del Rev.mo Clero, al quale la relazione esprime sentimenti di vivissima gratitudine, per sostenere la propria stampa di azione cattolica. La Relazione prosegue rilevando che la prima giornata, anche per il poco tempo fra la sua indizione e la sua effettuazione e la novità della cosa, non poteva avere migliore esito finanziario, ma che uno anche più grande ne ha avuto per le preghiere elevate in quel giorno al Signore in tutte le Chiese d'Italia in impetrazione a favore della stampa quotidiana cattolica, e perchè è stato motivo di illuminazione in moltissime coscienze.

Veramente provvidenziale — prosegue la relazione — è stata la benigna decisione di S. S. Pio XI indicendo con il documento 25 marzo 1933 la annuale Giornata del quotidiano cattolico: essa testimonia con quanta vigile e paterna sollecitudine segua l' apostolato della stampa cattolica quotidiana; al gran de Pontefice la relazione dice tutta la devozione e dedizione, tutta la riconoscenza di quanti lavorano per *L'Avvenire d'Italia*.

La relazione passa quindi ad esaminare le voci della spesa e rileva che esse furono contenute al massimo possibile compatibilmente con l'importanza e necessità di un grande organo: infatti si ebbe una minor spesa di quasi 81 mila lire in confronto al preventivo approntato dal Consiglio di Amministrazione a inizio di anno.

Nel conto patrimoniale rileva che anche durante il 1933 si è continuato il lavoro di raccolta di nuove azioni per completare il capitale sociale, raccogliendosi dal 1 gennaio 1933 al 31 dicembre 705 nuove azioni, così che il capitale versato da L. 1.630.200 è salito a fine esercizio a L. 1.700.700 e a tutto oggi a lire 1.705.800. La relazione assicura che si continuerà in questo compito fino al raggiungimento dei due milioni deliberati e saluta i nuovi soci.

La relazione illustra quindi i bisogni per il corrente esercizio ed espone le speranze che si ripongono nell'esito della Giornata del quotidiano fissata ormai definitivamente dall'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, per delegazione del Santo Padre, alla seconda domenica di Maggio e quindi per il 1934 per il prossimo 13 Maggio. Con la protezione divina del nostro Santo Protettore S. Francesco di Sales, con l'alto incoraggiamento degli Ecc.mi Vescovi, con la valida cooperazione del Rev.mo Clero, e in prima linea i Rev. Parroci, con la partecipazione attiva di tutti i militi della Azione Cattolica, ai quali tutti la Assemblea manda il suo riconoscente saluto, si confida che la Giornata del quotidiano 13 Maggio 1934 sia tale da raggiungere pienamente i suoi obbiettivi. Infine la relazione elogia l'opera della direzione e redazione e di tutto il personale del nostro quotidiano al quale manda un saluto.

Il bilancio

Il Direttore amministrativo legge quindi i termini del bilancio sia nel suo conto patrimoniale, che nel conto economico, il quale si chiude con le seguenti risultanze: Entrate L. 2.180.784.10; Spese L. 2.227.281,70; disavanzo L. 46.497,25.

L'avv. Giovanni Carignani legge quindi la relazione dei Sindaci che invita l'Assemblea ad approvare il bilancio.

Dopo larga discussione alla quale partecipano vari azionisti, il bilancio viene approvato alla unanimità.

Le nuove nomine

Vengono quindi rieletti i cinque consiglieri d' amministrazione che scadono, e precisamente: avv. commendatore on. Giambattista Biavaschi di Udine, Marchisone comm. dott. Giuseppe di Firenze, Odorizzi dott. Tullio di Trento, Paolazzi dottor Bonfilio di Vicenza, cav. ing. Ugo Ughi di Bologna. Vengono poi eletti a sindaci effettivi: avv. Giovanni Carignani di Lucca, ing. cav. Leo Girolami di Concordia, avv. Gaetano Martellotto di Vicenza, ing. Giorgio Melloni di Bologna, rag. cav. Ugo Merlin di Adria; e a sindaci supplenti il cav. Nullo Borini di Forlì e l'avv. Angelo Turchi di Ascoli Piceno.

Si è subito dopo riunito il nuovo Consiglio di Amministrazione che ha rieletto a far parte della Giunta Esecutiva della Società il Presidente comm. Brosadola, i vice-presidenti cav. Giuseppe Minelli e dottor comm. Giuseppe Marchisone, il cav. Ugo Ughi e a Segretario il rev. mons. Francesco Dalla Zuanna, ed ha nominato col concorso dei Sindaci a nuovo consigliere di Amministrazione il prof. dott. Luigi Gedda di Torino.

Primi sintomi di rinascita in Spagna

Le funzioni della Settimana Santa - Comunisti in processione - I sussidi al Clero e le misure contro i terroristi - I radicali di sinistra abbandonano il socialismo per la Massoneria - La fronda di Martinez-Barrio e l'opposizione dell' ex ministro Azana

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MADRID, aprile

Se si considera che nella Spagna repubblicana la normalità è un susseguirsi di atti terroristici e di aggressioni, bisogna dire che negli ultimi giorni, in tutta la penisola, la situazione è stata migliore del solito.

Pasqua di Pace

Dopo due anni di proibizione governativa, il ministero Lerroux ha consentito che le cerimonie della Settimana Santa si svolgessero pubblicamente, in tutto il loro tradizionale splendore.

Questa grande dimostrazione della fede spagnuola non è stata turbata da atti di violenza: dovunque il concorso popolare è stato grandissimo, come grandissimo e commovente il fervore religioso. Gli incidenti avvenuti in qualche luogo, tutti di lieve entità, non hanno turbato la pace pasquale e le pronte reazioni contro i disturbatori han dimostrato che i cattolici non sono disposti a tollerare offese ai loro diritti più sacri.

Un fatto, che non sappiamo definire, ma che può solo spiegarsi con la complessità dell'anima spagnuola, è avvenuto a Siviglia, dove le funzioni della Settimana Santa, universalmente note, hanno richiamato gran folla di visitatori. Nella capitale dell'Andalusia, i membri delle confraternite hanno tutti rivestito il saio caratteristico, benchè molti di essi, se non la maggioranza, siano iscritti al partito comunista. Così i pesanti gruppi statuari sono stati portati in processione anche da seguaci del verbo di Mosca.

Alle manifestazioni sivigliane hanno assistito i ministri degli interni e delle comunicazioni, come pure il direttore generale della polizia. Ma l'imponente apparato di forze disposto dal Governo è stato inutile.

Tutto ciò dimostra due cose: in primo luogo che la Spagna è profondamente cattolica, malgrado la campagna spietata della massoneria; e in secondo luogo che un Governo, che rispetti la volontà popolare, è in grado d'imporsi ad ogni basso ricatto dei Parlamenti e delle piazze. Converrà aggiungere però che fare queste constatazioni non è affermare che l'anticlericalismo è stato sconfitto, una volta per sempre. L'illusione sarebbe oltremodo pericolosa.

La politica del Governo

Il Governo sembra deciso a combattere il terrorismo con tutto il rigore possibile. L'approvazione del disegno di legge che stabilisce la pena di morte per gli autori di attentati dinamitardi, è questione di giorni. Il provvedimento legislativo, prevede la condanna capitale, se l'atto incriminato ha causato la morte o il ferimento di un cittadino. Naturalmente socialisti e comunisti criticano aspramente il progetto. E' da notare però che se una energica repressione è necessaria, ciò è dovuto principalmente al fatto che i primi Governi della repubblica nulla hanno fatto per prevenire il terrorismo; si può dire anzi che col loro atteggiamento passivo han contribuito a svilupparlo. Tutti ricordano, per esempio, l'atteggiamento del precedente Governo di Azana, quando la plebaglia incendiava chiese e conventi.

Intanto la Camera continua a discutere il progetto di legge sul sussidio da concedere al clero, e sembra che l'approvazione definitiva di esso non possa tardare. Verranno sussidiati i sacerdoti che l'11 dicembre 1931 si trovavano in cura d'anime in virtù di una nomina fatta a norma delle disposizioni allora vigenti. Essi riceveranno un sussidio equivalente ai due terzi dello stipendio annuale assegnato loro dal bilancio del 1931. La cifra massima destinata a questa doverosa riparazione è di poco superiore ai 16 milioni di pesetas. Nel caso che la somma non fosse sufficiente a pagare i due terzi degli stipendi percepiti nel 1931, i sacerdoti riceveranno la percentuale di quegli stipendi consentita dalla somma stanziata.

Il progetto è ancora in discussione e non è improbabile che venga emendato. In ogni caso esso rappresenta il primo passo fatto dal Governo per tener conto della volontà popolare, quale s'è manifestata nelle elezioni del 19 novembre e del 3 dicembre 1933. Un altro passo dovrebbe essere rappresentato dalla partenza per Roma del nuovo ambasciatore presso la Santa Sede, Pito Romero, ministro degli Esteri in carica, partenza che sarebbe imminente.

Nel partito radicale

Le novità più interessanti della situazione spagnuola son date però dalle oscillazioni e dai movimenti dei partiti. E' noto che i partiti spagnuoli, specie quelli repubblicani e di sinistra, sono teorizzanti e lontani, in genere, dalla realtà quotidiana. La mancanza di penetrazione psicologica, aggravata da ideologie illuministiche che si ritengono infallibili, nuocciono molto all'azione politica dei partiti, i quali del resto, hanno un'esperienza di Governo assai breve. Di qui oscillazioni e incertezze.

Tutti sanno che l'attuale Governo spagnuolo è un Governo di minoranza formato quasi esclusivamente da radicali. Il ministero, per vivere, ha quindi bisogno dei voti delle destre cattoliche e per ottenerli il Lerroux sta orientando la sua politica in modo da soddisfare le destre. Ora questa politica ha causato del malcontento in seno al partito radicale, che per le sue premesse «laiche» male si accomoda alle direttive del Governo, il quale forzatamente ha dovuto rinunziare alla politica settaria.

I radicali malcontenti si sono aggruppati intorno a Martinez-Barrio, gran maestro della massoneria, ex Presidente del Consiglio e già braccio destro di Lerroux. Mentre Lerroux è forzato a volgersi a destra, Martinez-Barrio si volge, sia pur timidamente, a sinistra. Il dissenso, che già si era rivelato causando il recente rimpasto ministeriale, ha avuto ora una nuova manifestazione con un discorso che Martinez-Barrio ha tenuto a Siviglia il giorno di Pasqua. Egli ha proclamato la necessità che tutti i partiti «nettamente» repubblicani si uniscano per formare un Governo capace di governare in un senso democratico e secondo la tradizione repubblicana, sulle orme del Governo provvisorio che ha retto la Repubblica nei primi otto mesi di vita. Fra i partiti «nettamente» repubblicani cui allude Martiner-Barrio non figurano i gruppi politici di destra. La Azione Popolare, secondo lui, professa un repubblicanismo sospetto e il socialismo dovrebbe essere combattuto. Si dovrebbe dunque costituire un fronte del repubblicanismo anticlericale: resta a vedere dove questo fronte potrebbe trovare una maggioranza capace di reggere un Governo. Il discorso dunque, per quanto manifesti il dissenso con la politica di Lerroux, ha un'importanza immediata puramente accademica. Ha un valore reale solo in quanto può rappresentare un primo timido passo verso la scissione del radicalismo.

La "sinistra repubblicana,,

Un altro fatto interessante è la creazione di un partito della sinistra repubblicana, frutto della fusione di tre altri partiti, di quelli più maltrattati dalle ultime elezioni: Azione Repubblicana (5 deputati); Repubblicani di Galizia (6 deputati), radical-socialisti (2 deputati).

Uomini di questi tre partiti hanno coperto alte cariche nei Governi delle Cortes Costituenti: Manuel Azana è il leader *dell'*Azione Repubblicana; *Casares Aniroga, dei repubblicani di Galizia. Il nuovo partito, presieduto da Azana, è all'opposizione, naturalmente, e vuol difendere la Repubblica «minacciata» dalle destre. Azana ha tenuto un discorso, in cui, dopo essersi a lungo autoelogiato, ha illustrato il programma del nuovo partito e fra l'altro ha avuto parole che non possono suonar troppo lusinghiere per il socialismo.*

Manuel Azana fino a poco tempo fa ha tentato di ricostituire, nelle Cortes, la coalizione nefasta che aveva dominato all'Assemblea costituente: sinistre repubblicane e socialismo. Non è riuscito e non è detto che gli appunti politici al sovversivismo non gli siano ispirati dal disappunto personale. Il partito della sinistra repubblicana con i suoi 13 deputati (su 473) non potrà far nulla. In ogni caso tutto questo agitarsi non può nè deve lasciare indifferenti le destre che hanno il dovere di difendere la coscienza spagnuola.

CID.

La Medaglia Mauriziana al Re per 10 lustri di carriera militare

ROMA, 9 pom.

Stamane al Quirinale il Capo del Governo nella sua qualità di Ministro della Guerra ha consegnato a S. M. il Re la medaglia Mauriziana per 10 lustri nella carriera militare benemerita.

Omaggio della Fiera di Milano al Capo del Governo

ROMA, 9 pom.

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Milano:

« Nella imminenza della riapertura della Fiera di Milano esprime la sua profonda riconoscenza al Duce al cui incoraggiamento animatore sente di dovere ogni fortuna ed ogni progresso; la quindicesima manifestazione allinea 5012 espositori contro 4642 dello scorso anno su 93025 metri quadrati di aree occupate contro 90169 dello scorso anno. Quindici Stati intervengono ufficialmente, ed il gruppo degli espositori esteri rappresenta l'attivo interessamento di 28 nazioni. Queste cifre indicano ugualmente lo sforzo generoso di certa ripresa, che compiono le sane energie produttrici mondiali, e sono al tempo stesso da interpretarsi quali riflesso della sempre maggiore ammirata attenzione che da ogni dove converge sulla luminosa marcia della Italia dei fasci. I nostri animi si rivolgono quindi a C. E. vibranti di fede, di gratitudine e di devozione. — *Piero Puricelli*, Presidente della Fiera di Milano ».

La Principessa di Piemonte a Santa Maria in Aracoeli

ROMA, 9 pom.

Ieri il Cardinale Van Roey, Arcivescovo di Malines, si è recato nella Basilica di Santa Maria in Aracoeli sul Campidoglio ed ha assistito in trono alla Messa solenne celebrata in occasione della deposizione del Sacramento esposto per le Quarantore. Terminata la Messa, ha indossato le sacre vesti ed ha portato processionalmente il Sacramento uscendo sulla spianata che domina l'alta scalea della Basilica. La musica è stata eseguita dai cantori della Cappella della Cattedrale di Malines.

Alla funzione hanno assistito la Principessa Maria di Piemonte, molto pubblico e una larghissima rappresentanza del pellegrinaggio belga che ieri l'altro fu ricevuto dal Papa e che ha fatto alla Principessa, alla sua uscita dal Tempio, una calorosa dimostrazione.

I 40 anni della "Reichspost,,

VIENNA, 9 pom.

Eminenti personalità ecclesiastiche, del giornalismo, delle arti, delle scienze, del commercio, dell'industria hanno celebrato il 40.mo anniversario della fondazione della *Reichspost*.

Il capo redattore dott. Federico Lunder ha tenuto il discorso ufficiale nel quale ha rilevato come il giornale, oggi e sempre, ha adempiuto al suo dovere quale patrocinatore dei compiti religiosi, morali, sociali, economici e politici a favore della Chiesa, dello Stato e del popolo.

Accolto da vibranti applausi, ha preso quindi la parola il Cancelliere Dollfuss, il quale ha rilevato, fra l'altro, che la *Reichspost*, quale propugnatrice di alte idealità, ha pienamente assolto il suo dovere; quale organo della vita pubblica il giornale ha sempre conservato le idee cristiano-sociali e il suo programma è rimasto sempre immutato. Il Cancelliere ha concluso precisando i compiti che il Paese si attende dalla stampa.

Infine il Cardinale Innitzer ha rivolto cordiali parole di ringraziamento per l'attività svolta dal giornale in quaranta anni, nell'interesse della Fede e della Chiesa.

Al valoroso e glorioso confratello di Vienna esprimiamo le più vive felicitazioni per la lunga ed operosa sua vita: ci rallegriamo per la rara fortuna dell'alto ed unanime riconoscimento alle sue benemerenze; formuliamo i voti migliori per l'avvenire.

La gratitudine dei combattenti francesi per l'ospitalità dell'Italia

ROMA, " pom.

Al Capo del Governo è pervenuto da Bardonecchia il seguente telegramma:

« Alla fine del viaggio gli ex Combattenti francesi indirizzano la espressione della loro profonda gratitudine per la indimenticabile accoglienza ricevuta in Italia infinitamente grati per i sentimenti fraterni espressi e testimoniano presso tutti la loro ammirazione per la vostra grande nazione. - Unione Federale Combattenti Francesi».

Prossimo lieto evento alla Corte belga

BRUXELLES, 9 pom.

Si annuncia ufficialmente che la Regina Astrid è prossima a diventare nuovamente madre. Il lieto evento è atteso entro il mese. Da qualche giorno la Regina vive completamente ritirata nei suoi appartamenti su consiglio dei medici.

LA CONFERENZA DEL DISARMO

L'incontro Henderson e Barthou

PARIGI, 9 pom.

Arturo Henderson, Presidente della conferenza del disarmo e Aghnides, Direttore della Sezione del disarmo della S. d. N., hanno fatto visita sabato al sig. Barthou, Ministro degli Affari esteri.

Dopo la loro conversazione è stato pubblicato il seguente comunicato: « I signori Henderson e Barthou hanno avuto una lunga conversazione durata un'ora e un quarto sulla situazione generale dei lavori della Conferenza del disarmo ed in particolare sulla riunione dell'Ufficio che avrà luogo martedì a Ginevra. Nel caso in cui venisse fatta la proposta di convocare la Commissione generale della Conferenza per mercoledì 23 mggio, Barthou ha assicurato il Presidente Henderson, che la Delegazione francese si assocerebbe a questa proposta ».

Nei circoli politici si ritiene, che nella sua riunione di martedì prossimo a Ginevra l'Ufficio della conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti deciderà di convocare per il 23 maggio la Commissione generale nella quale tutti i membri della Conferenza sono rappresentati.

Intanto delle conversazioni continueranno tra Parigi e Londra sul tenore di una convenzione particolarmente sulle garanzie di esecuzione di un accordo internazionale relativo agli armamenti.

La riunione di oggi a Ginevra

GINEVRA, 9 pom.

Henderson è giunto a Ginevra sabato sera. Ieri si è limitato a incontrarsi con alcuni alti funzionari del segretariato della Società delle Nazioni, dato che i rappresentanti delle grandi Potenze non sono ancora giunti. Stando alle voci che corrono la riunione dell'Ufficio della Conferenza del disarmo fissata per domani martedì, non dovrebbe prolungarsi più di un giorno o due. Per permettere ai delegati di avere degli incontri nella mattinata, la riunione si terrà nel pomeriggio.

Henderson esporrà lungamente i lavori compiuti dal 22 novembre dello scorso anno, data della riunione dell'Ufficio di presidenza, spiegherà quanto è stato fatto dalle Cancellerie per giungere ad un accordo sulla limitazione degli armamenti e chiederà infine all'ufficio di voler preparare l'ordine del giorno della commissione generale che dovrebbe essere convocata dopo la Pentecoste.

La partenza di Eden

LONDRA, 9 pom.

Il Lord del Sigillo privato, Eden, è partito per Ginevra.

Il viaggio di Titulescu

BUCAREST, 9 pom.

Titulescu ha lasciato ieri sera Bucarest diretto a Ginevra. Durante il viaggio egli si fermerà un giorno a Belgrado.

Da Ginevra proseguirà per Parigi per compiere una visita ufficiale al Governo francese fissata per i giorni 17 e 18 aprile.

Il "Briareo,, al ricupero del carico del "Glenartny,,

LA SPEZIA, 9 pom.

E' partita alla volta di Capo Bon (Tunisi) la nave « Briareo » della Società italiana recuperi per iniziare il recupero dei carichi di stagno e di volframio affondati col « Glenartny » durante la guerra.

Il « Glenartny », che è stato già individuato nel gennaio scorso si trova alla profondità di 225 metri, a dieci miglia al largo della costa. Sul « Briareo » sono stati imbarcati degli apparecchi speciali fra cui tre grandi benne di quattro tonnellate ciascuna, con lampada speciale di 25.000 candele per illuminare il fondo marino attorno alla carcassa della nave ed alcune torrette sperimentali per raggiungere trecento o quattrocento metri di profondità.

L'equipaggio del « Briareo » si compone di venti persone, fra cui due palombari. Le ricerche si svolgeranno per la prima volta a 230 metri di profondità.

Nessuna assunzione di medici per le Colonie

ROMA, 9 pom.

Il Ministero delle colonie, che con precedente comunicato diramato alla stampa aveva reso noto un fabbisogno di sanitari per le colonie dell'Africa orientale, comunica, che avendo in questi giorni provveduto a coprire tale fabbisogno nessuna altra assunzione di sanitari potrà pel momento avere luogo.

VALLECCHI - EDITORE FIRENZE
ENRICO LUCATELLO
DON BOSCO
con prefazione di Piero Bargellini
"imprimatur,, dell'autorità ecclesiastica
E' un volume di circa trecento pagine, legato in cartone con sopracoperta a colori, una xilografia di Pietro Parigi, sedici tavole fuori testo e il fac-simile di una lettera di Don Bosco.
COSTA SOLTANTO LIRE TRE

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 3
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

BANCA COMMERCIALE ITALI

Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato — Riserva L.

Direzione Centrale MILANO - Piazza
Filiali all'Estero: ISTANBUL IZMIR LONDRA NEW YORK
Filiali in Italia:
Abbazia - Acireale - Adria - Alessandria - Ancona - Aosta
dino Bari Barletta - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna
no - Bordighera - Brescia Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari
nissetta - Canelli - Carloforte Carrara - Castellammare di
tania Chiavenna Civitavecchia Codogno Como
neo Cuorgnè Ferrara Firenze - Fiume Foligno - Forlì
ne Gallarate Genova Gioia Tauro Gorizia
peria 1 (P. Maurizio) Imperia II Oneglia - Ivrea - Iesi La Spezia
Lecco Legnano Livorno Lodi Lucca - Lussinpiccolo
tova Messina Milano Modena Monfalcone Monza
vara Nuoro Oristano Padova Palermo Parma Pavia
gia Pescara Pescia Piacenza Pisa Pistoia Prato
- Reggio Calabria Reggio Emilia Rho Rieti Roma
Rovigo Salerno Saluzzo Sampierdarena San Giovanni
San Remo Sassari Savona Schio Secondigliano
stri Ponente Siracusa Sorrento - Taranto - Terni - Tirano
Torre Annunziata Tortona Trapani - Trento - Treviso
ne - Valenza - Valle Mosso - Varese - Velletri Ventimiglia
Verona Vicenza.

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1934

ATTIVO	
Cassa, Portafoglio, Titoli dello Stato Italiano e fondi a vista . .	L. 5.668.835.889,60
Riporti	183.417.234,55
Valori di proprietà e Partecipazioni in affiliazioni Bancarie . .	499.211.292,90
Conti correnti e Corrispondenti, debitori	2.158.167.098,95
Debitori per accettazioni e debitori diversi .	337.556.109,05
Debitori per avalli e fideiussioni . .	397.718.397,85
Beni stabili	83.267.000,—
Mobili ed impianti diversi	1,—
	L. 9.328.173.023,90
Valori in deposito:	
a cauzione servizio	10.063.113,—
a garanzia	1.092.044.642,—
a custodia	7.282.863.692,—
	L. 17.713.144.470,90

PASSIVO
Capitale Sociale
Riserve
Azionisti conto divid.
Depositi a risparmio e Libretti di C. C.
Conti correnti e Corrispondenti Creditori
Accettazioni commerc. e Creditori diversi
Creditori per avalli e fideiussioni
Assegni in circolazione
Utile netto dell'Esercizio 1933
Utile netto dell'esercizio corrente
Depositanti di Valori:
a cauzione servizio
a garanzia
a custodia

I Sindaci
Rag. E. Balbo - Rag. G. Baracchi
Rag. A. Olivieri

La Direzione
FACCONI - R.
Il Capo Contabile
E. RIGHI

COLLEGI, SEMINARI, ISTITUTI:
L' Alimento
BOVI
è indispensabile ai giovani, la cui vita di studio costitu
tinuo affaticamento intellettuale e nervoso. Ricavato da
(saccharomyces cerevisiae), è ricchissimo di vitamine
to dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche.
Sostituisce ogni condimento: quindi economico.
S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrice Pontif. -

Ai nostri abbona
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cas
del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVI
valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve

MALVESTI

FABBRICA PONT
ORGANI DA C
SISTEMI ELETTRICO e P
FONICA D'ARTE
LAVORAZIONE PERF
D. MALVESTIO & F° PA
D. Duomo 4
DEPOSITO AR

CACHET

ALA
INSUPERABILE CONTRO
MALI DI TEST
DI DENTI
NEVRALGIE
Centesimi 50 l'astuccino nelle principali Fa

...avigare

...arca. Una barca, signo- ...stessa più avventurosa ...degli Argonauti, questi ... — anzi poco più che ...possedevano quella in- ...abile ricchezza, da me ...invano per tutta la vi- ...cevano per modo di di- ...no un nolo di due lire ...ra, ma con così modi- ...acquistavano il diritto ...avventure che le acque ...possano offrire. Era ...cosa che la funebre e ro- ...gondola, che il gondolie- ...prezzi esosi! Purchè ...al mio comando una ...dente, che avrebbe ...miei cenni, come mi ...la ciurma entusiasta. ...si trattava di un gu- ...che a malapena capi- ...cinque persone, ma ...distaccarsi dalla boria ...delle gondole, ve lo ...Qualche traccia di ver- ...restava ancora all'ester- ...tro era sudicia e sgan- ...piacere. Il padrone ci ...senza battere ciglio, ...il vascello dovesse ...carico. Noi del resto, ...di iniziare i compa- ...divertimento favorito, ...fare un'esperienza del ...eravamo troppo di- ...are alla nostra si-

...ava e Maria Ceci- ...one. La barca avan- ...sul canale ingom- ...ogni svolta dal- ...di altri barcaiuoli ...il loro avvici- ...c'era il solito an- ...bini che frignava- ...scambio di con- ...il fondo della vita ...peate e sulle gon- ...go la riva, si svol- ...vita compressa e ta- ...l'altra è loquace. ...stavano accocco- ...zioni ammarrate e ...con lo sguardo len- ...saltavano da u- ...senza far rumo- ...fra loro e con ...brevi, come di un ...convenzionale. Ci in- ...ali remoti, fra ca- ...erano state orgo- ...Le bifore di mar- ...vano su abissi oscu- ...si indovinava l'o- ...della miseria. Da ...sorgevano figure te- ...scarmigliate che ...no ai parapetti di ...e bambini semi- ...di tra le ba- ...di biancheria su- ...da un «pergolo» ...sull'intonaco ...pesanti di sapo- ...meno frequen- ...deserto. Sul suo ...cupo galleggiava- ...parati, oltre all'im- ...che va e viene ...imbarcazione e ...spogliato della ...miserabile e ...un silenzio sem- ...e un' aria di ...misto all' odor ...dell'acqua. Que- ...dissoluzione aveva ...imponente di ...eggia dei suoi ...fronte al fore- ...In quell'abbie- ...vergognosa le me- ...brucianti, in tut-

...case, il canale ...laguna. La no- ...avventurò e lo ...completamente. ...ginosa dell'ac- ...in lontananza ...uffi di verde ...ati. Il tramon- ...l'occidente ...gran fa- ...già ammic- ...condersi die- ...nuvoletta ran- ...al suo ri- ...pena percetti- ...la luce, dando ...immateriale ...della laguna. ...cominciò a sen- ...un ragazzo di ...meraviglia che aves- ...così a lungo. ...i fratelli mi- ...egli diffi- ... — che dove- ...sette anni — ...la fatica intera ...do il timone ...considerato si ...volonterosa- ...era, benchè ...to un re- ...memora- ...come ve- ...fendendo ...ma, quan- ...si mostras- ...ignoranza ...mandava in- ...barchetta tut- ...all'altez- ...spiriti», un ...fra cie- ...solitario. ...nella nuvola- ...immateriale ...uniformità ...deserta. ...nera sul ...adagio ada- ...di vento, non ...sinistro ...nostro capo. ...se ne andava ...sua strada ...da cui la ca- ...dominava il de- ...il cattivo influsso ...appena le ebbi-mo voltate le spalle, la scena cambiò ancora.

Ci trovammo in mezzo all'ampio bacino dell'Arsenale, in cui il cielo impallidito si specchiava, increspato dalle onde minute che commovevano la superficie. Si vedeva in distanza l'imbocco di un canale affollato di gondole e di barche, con le rive dove la gente andava e veniva e le donne facevan cappannello. Un rumore confuso giungeva di là fino a noi e ci attirava verso quell' angolo di mondo animato di vite umane. In verità intendevamo infilar quel canale per il ritorno, ma altro è dire altro è fare. La nostra barchetta si era avviata con l'andatura di un gambero, verso il centro del bacino e, per quanti sforzi facessimo, non ci riusciva di indirizzarla verso la riva. Quando il timone era nella giusta direzione ecco che io, con un colpo inabile di remo, facevo volgere la barca dalla parte opposta: quando poi mi avevano ben spiegato come dovevo comportarmi per non compromettere la navigazione, ecco, che la timoniera, confusa, sbagliava la manovra. La barca si rigirava su se stessa, in mezzo alle acque, come se tentasse la piroetta di una danza. Dalla riva cominciavano a far attenzione alla nostra rotta. Si vedeva una figura con la berretta rossa che ci contemplava immobile.

Qui intervenne Agostino, il fratellino minore, il quale si sforzò di convincere tutti che, seguitando così saremmo certam... fondati e, ripensandoci, non so dargli torto. Ma i fratelli gli diedero sulla voce, come si fa con i più piccini, egli ribattè, cominciò una discussione piuttosto vivace. Agostino proponeva di prendere il timone e di affidare i remi alle quattro braccia più valide e capaci. Visto che non gli davano ascolto egli si alzò impetuosamente per scambiare il suo posto con quello della sorella e la barca sbandò subito sul fianco, dando un gran colpo sull'acqua.

Alla riva la gente caminciava ad aggrupparsi. Partì anche qualche grido incomprensibile. Per quanto la nostra posizione fosse poco invidiabile, io non riuscivo a trattenermi dal ridere, pensando all'effetto che doveva fare agli spettatori quel guscio di noce stracarico, che ballonzolava tutto solo, nella vastità soffusa di luce giallastra. Alla fine ebbe ragione Agostino; egli tenne egregiamente il timone, mentre gli altri due facevano forza di remi e la barca si avviò all'imbocco del canale, con una sicurezza d'andatura, che nessuno si sarebbe aspettato da lei. I curiosi ci voltaron le spalle, forse delusi di non aver assistito a un naufragio. Man mano che si accostava si distingueva meglio il canale affaccendato, con le sue grosse barche da trasporto: era un'arteria popolare e laboriosa, che dava l'impressione di un'attività sana. Le donne portavano vesti rozze ma pulite, i bambini strillavano allegramente. L'uomo dal berretto rosso era sempre fermo al suo posto, e ci contemplava con le mani in tasca e la pipa in bocca. Era certamente un marinaio di Chioggia, perchè quando fummo a portata di voce, ci gridò cordialmente col tipico accento del suo paese: — No ve sì gnacora negaaai?

Io continuavo a ridere da incosciente: Andrea pareva un po' seccato delle troppe avventure, ma Agostino, sempre tenendo il timone ,si rivoltò e gli rispose con tutto ciò che di veneziano energico conteneva il suo repertorio. La barca intanto continuava ad avanzare sicura, s'internò di nuovo fra le case e ora seguiva la muraglia dell'arsenale, che s' allungava cupa lungo il canale...

Emilia Salvioni

S. E. Marescalchi inaugura a San Remo
il convegno di floricultura

SAN REMO, 9 pom.

Di ritorno da Imperia, il Sottosegretario all'Agricoltura, S. E. Marescalchi, ha nel salone della Casa del Balilla inaugurato il primo convegno nazionale di floricultura promosso dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, presenti S. E. il Prefetto, tutte le autorità, ed i rappresentanti delle Con federazioni e Federazioni nazionali interessati, ed una imponente massa di congressisti convenuti da ogni parte d'Italia.

Dopo la benedizione dei gagliardetti dei Sindacati fascisti degli agricoltori e dei tecnici agricoli della provincia, hanno parlato il Podestà di S. Remo, gli on. Muzzarini, Gaetani ed Angelini per gli enti di cui sono a capo. Infine, applauditissimo, ha preso la parola S. E Marescalchi, che ha commentato le relazioni presentate al congresso, traendone motivo per mettere in rilievo i vari e complessi problemi che interessano la produzione, il commercio e le esportazioni floreali, rilevandone i bisogni e le eventuali provvidenze. Ha concluso augurando che i lavori del congresso diano risultati efficaci e concreti.

S. E. Marescalchi, accompagnato dalle principali autorità, si è quindi recato a bordo della nave da guerra inglese « Revenge » accolto con simpatiche espressioni di viva simpatia dall'ammiraglio sir Roger Bakhouse e da tutti gli ufficiali.

Il Sottosegretario all' Agricoltura ha quindi assistito alla battaglie dei fiori a Ventimiglia.

Varo di una moto cisterna
a Palermo

PALERMO, 9 pom.

Nel cantiere navale è stata varata ieri, presenti le autorità e numerosi invitati, la moto cisterna «Anteo».

I SOVIETY CONTRO DIO
Nuovi tristi episodi
della persecuzione anticattolica
Movimento tra gli scismatici per l'unione a Roma

PARIGI, Aprile

(B. F.) - Le notizie sempre più gravi e frequenti che pervengono dalla Russia sulle empie persecuzioni a cui la G. P. U., la famigerata polizia segerta sovietica, sottopone il culto cattolico, sono una triste conferma del proposito dei dirigenti bolscevichi di persistere, ad onta di talune recenti mellifluse dichiarazioni che avevano fatto sperare una maggiore tolleranza, nella loro feroce azione antireligiosa diretta sopratutto contro i cattolici.

Queste notizie mettono nello stesso tempo in luce il grande eroismo di cui fanno prova sacerdoti e fedeli nella loro inerme resistenza alle violenze d'ogni sorta, legali e extra-legali, esercitate contro di essi dalla polizia di Stato.

E' poi supremamente consolante apprendere che più la persecuzione contro i cattolici infuria e più si accentua tra gli scismatici il movimento per un ritorno nel grembo della Chiesa universale.

Durante gli ultimi mesi numerosi preti cattolici furono arrestati dalla G. P. U.: insieme a tanti altri, i sacerdoti Blechman d'Odessa, Casembeller d'Eichwald, Kun d' Alexandowsk. Le autorità sovietiche si mostrano spietate non soltanto contro i preti, ma anche contro i fedeli che a nessun costo vogliono rinunciare alle pratiche esterne del culto e che si adunano in privati cenacoli, come i cristiani antichi, quando si impedisce loro di recarsi nelle chiese.

Recenti informazioni dicono che sono sempre più numerosi i preti scismatici che abbandonano la loro chiesa. Questi sintomatici episodi che hanno assunto negli ultimi tempi un carattere di grande frequenza, provocano naturalmente un movimento di scissione nella chiesa scismatica e danno nuovo impulso alla forte corrente che si manifesta attualmente, specialmente tra il clero, in favore dell'unione alla Chiesa di Roma.

Le autorità bolsceviche, temendo che il movimento verso Roma si estenda a poco a poco a qualche milione di scismatici e faccia ostacolo alla loro opera di scristianizzazione, hanno accentuato la feroce lotta che conducono da dieci anni contro il rito cattolico orientale. Esse sanno infatti troppo bene che le masse cattoliche offrono una resistenza molto più efficace, che non quelle scismatiche, alla loro empia campagna antireligiosa e che il clero cattolico, in particolare, non si presterà mai, in materia di fede, ai compromessi che gerarchie «ortodosse» hanno finito coll'accettare in molti casi.

L'eroismo e la fede delle donne, specialmente numerose nei ranghi dei cattolici di rito orientale e che le crudeli persecuzioni della polizia di Stato non riescono a piegare, suscita la ammirazione del mondo intero e ricorda i primi secoli dell'era cristiana. Che dire poi della sublime abnegazione del piccolo manipolo di missionari cattolici che, ad onta delle violenze, degli imprigionamenti, delle deportazioni e dei martiri a cui sono esposti, rimangono fino all'ultimo al loro posto, predicando la perseveranza coll'esempio più ancora che con le parole!

Tempo fa un prelato polacco, il venerabile vescovo mons. Antonio Malecki, dopo aver terminato un lungo periodo d'esilio in Siberia, si preparava a far ritorno nella sua diocesi di Leningrado pronto a riprendere la sua opera apostolica che gli aveva valso la deportazione; ma i bolscevichi gli hanno imposto di non spingersi oltre Irkoutsk e fino a tutt'oggi il prelato si trova ancora relegato in Siberia.

Altre notizie degne di fede segnalano i numerosi casi di donne cattoliche divenute folli in seguito alle torture subite. La G. P. U. non perseguita soltanto gli adulti: un gruppo di giovinetti e giovinette, sorpresi a pregare in una cappella venivano recentemente arrestati a Leningrado e si trovano ancora nei carceri della polizia di Stato.

I bolscevichi si vantano di aver «purgato» il loro immenso teritorio dal clero cattolico: sta di fatto che, in seguito ai recenti arresti e alle continue deportazioni, non vi è più in tutta la Siberia un solo sacerdote che non sia in prigione o nei campi di concentramento. Nel Turkestan e nella regione degli Urali è rimasto un sol prete cattolico: il parroco don Budrys. A Ufa, l'unico sacerdote cattolico superstite è stato arrestato in questi giorni.

Ecco come le autorità sovietiche applicano l'articolo della costituzione che sancisce ipocritamente «la libertà dei culti».

Nel caos della Russia comunista
Disorganizzazione contabile negli uffici sovietici - Valanghe di moduli ed ore di discussioni - Che cosa ha veduto un professore di ragioneria inglese

LONDRA, aprile

Un Perito commerciale e tecnico della contabilità, l'inglese prof. Arthur E. Geltman, che ha passato quasi un anno a Mosca — ivi chiamato dal Governo Sovietico per organizzare la contabilità di vari uffici dipendenti dal Consiglio Economico Superiore e dall'Ufficio dei Conti — ha fatto ad un giornale inglese delle piccanti ed interessanti rivelazioni sui sistemi di amministrazione o piuttosto di «non amministrazione» in uso negli uffici moscoviti.

Organizzare la contabilità di uno Stato non sembrava impresa difficile al professore ben addentro nei più complessi sistemi di ragioneria e che gode di una pratica di decine d'anni di amministrazioni pubbliche e private. Tuttavia, dopo dieci mesi di lavoro, il professore non riuscì a concludere un bel nulla, perchè i suoi consigli erano considerati troppo borghesi e non venivano seguiti. Dopo aver tentato invano di applicare i suoi principii contabili ed avere organizzato dei sistemi di controllo di cui nessuno voleva servirsi, il professore, visti inutili tutti i suoi sforzi, dettè le dimissioni e riprese il treno per l'Inghilterra.

Le infinite Commissioni e Sottocommissioni che prosperano a Mosca hanno la loro sede nel palazzo dell'Ufficio dei Conti dove sono impiegate un migliaio di persone di ambo i sessi.

Apparenza e realtà

La prima impressione che si ricava da una visita a questi uffici è meravigliosa; ma, a viverci dentro anche solo per pochi giorni, a contatto con le centinaia d'impiegati si vede quale abisso separi l'apparenza dalla realtà. Negli uffici di Stato russi si trovano sovente le più moderne macchine da scrivere, macchine calcolatrici dittafoni, duplicatori, eccetera; ma tutto ciò non viene usato che raramente. Tutte le modernissime macchine che si trovano negli uffici sono importate dall'America e dalla Germania e sono state pagate fior di dollari; ma sovente il loro uso è completamente ignoto agli impiegati. All'ufficio dei conti vi è un impianto di posta pneumatica, ebbene, una lettera impiega certe volte tre settimane per salire dal primo al settimo piano di un edificio costruito razionalmente, in cui dovrebbe esserci ogni cosa a suo posto ed un posto per ogni cosa.

Essendo gli impiegati tutti uguali tra di loro ed essendo tutti considerati «compagni» il senso di autorità dei capi è assai diminuito, mentre del resto pochi lavorano sul serio e coscienziosamente.

"Perchè lavorare?,,

Il prof. Geltman, quando si rivolgeva a qualche impiegato rimproverandolo della sua trascuratezza, si sentiva rispondere: «Perchè dovrei lavorare? Per la carta del pane? Ma quella me la danno lo stesso per il fatto che rimango un certo numero d'ore nell'ufficio. Forse se lavorassi oltre che rimanere nell'ufficio la carta dello zucchero servirebbe a mia moglie per trovare lo zucchero che non c'è? Perchè lavorare quando anche quei pochi rubli che si guadagnano non servono per comprare nulla che possa rendere la vita più comoda?».

Questo è il ragionamento di una alta percentuale della massa, viceversa ci sono molti che adoperano quei pochi rubli per comprare libri di filosofia e di matematica e spendono le ore libere dal lavoro nelle biblioteche dei circoli a studiare. Sono i futuri capi della Russia di domani, quelli che, se avverrà un rivolgimento della situazione, abbandoneranno i loro «compagni» per conquistarsi un posto nella nuova borghesia che si sta formando sulle ceneri della vecchia.

Negli uffici sovietici, cioè praticamente in tutti gli uffici della Russia di oggi, è difficile stabilire se la mania per compilare e riempire moduli sia sorpassata da quella per discutere intorno a tutte le questioni, anche le più insignificanti.

Prigionieri dei formulari

Un popolo che ha lottato e sofferto per conquistare la libertà è letteralmente imprigionato dai moduli e dai formulari. Questa mania di un modulo a colonne da riempire è passata dall'America in Russia; ma qui ha assunto aspetti fantastici e sovente grotteschi. La più grande preoccupazione e l'unico lavoro di centinaia di impiegati è di inventare nuovi moduli, in cui tutta l'attività della nazione possa essere espressa in cifre od in parole o scritta in una data colonna, secondo le indicazioni poste in cima. Per mettere insieme questi moduli sorgono discussioni che durano qualche settimana tra una ventina d'impiegati. Per decidere se un certo modulo doveva essere stampato su carta rossa, verde o bianca si discusse una settimana. Infine, scelto il colore verde, fu passato il relativo ordine alla tipografia, di qui si rispose dopo tre mesi che non vi era possibilità di avere carta di color verde, ed allora le discussioni ricominciarono tra i promotori del modulo per decidere tra il color rosso ed il bianco...

Quanti moduli deve riempire un privato cittadino, un'azienda, una industria, una cooperativa è impossibile dire, sorpassa il calcolo delle possibilità. In teoria ogni fabbrica dovrebbe esporre giornalmente, settimanalmente, mensilmente ed annualmente i risultati del suo lavoro in altrettanti complessi e complicati moduli. Sarebbe un lavoro enorme, se venisse eseguito, ma pare che la maggior parte dei modui che partono dal centro verso la periferia domandano indicazioni su tutto e su tutti, non ritornino mai indietro completati. Sovente questi moduli sono contraditori ed allora nel l'indecisione di quello che dovrebbero rispondere li buttano nel cestino. Deve andare a finire nel cestino anche il famoso modulo che le chiede: «Quanti formulari averte ricevuto questa settimana? A quanti avete risposto? A quanti non avete risposto? Perchè?».

Incompetenza e incuria

Il prof. Geltman era naturalmente a contatto coi pezzi grossi di molti uffici. Egli si rivolgeva ai capi per comunicare le sue idee; ma, per quanto l'interprete fosse abilissimo egli notava che i suoi ragionamenti non venivano capiti. Alla fine si accorse che molti dei funzionari alla testa d'importanti servizi non si intendevano affatto di contabilità: erano a quei posti semplicemente perchè erano degli ardenti comunisti. Il tecnico della contabilità ebbe pure occasione di visitare parecchie fabbriche ed officine; quello che egli racconta ha del fantastico. I prodotti finiti erano ammonticchiati nei cortili sotto la pioggia tra i residui di metallo e le casse da imballaggio.

Sovente gli operai devono abbandonare il proprio lavoro per andare a rifornirsi del materiale necessario a compierlo. In alcune fabbriche, egli ha calcolato che il cinquanta per cento delle materie prime veniva sprecato. E' maggiore la quantità di acciaio e di ferro che si butta via quando si costruisce una trattrice, che quello che effettivamente si adopera nella costruzione. Un giorno notò in una fabbrica un reparto completo che non lavorava. Chieste informazioni, il prof. Geltman venne a sapere che quel reparto era senza lavoro, perchè gli operai che avrebbero dovuto compiere la fase di lavoro precedente erano invece occupati nel fabbricare coltelli e forchette per il ristorante della fabbrica, usando del ferro rimasto inutilizzato.

Questa dei ristoranti nelle fabbriche è un'altra caratteristica perfettamente russa. Gli operai hanno un'ora per la colazione e sovente essi devono aspettare oltre due ore prima di essere serviti alle tavole comuni. Tutti rimangono pazientemente seduti al loro posto, chiacchierando col vicino e divertendosi ad accennare ai motivi delle più note canzoni rivoluzionarie, picchiando i cucchiai ritmicamente sulla tavola.

Chiacchiere senza fine

La più grande fabbrica di automobili russa, quella in vicinanza di Nijni Novgorod, produsse cinque autocarri il giorno della sua inaugurazione e poi non ne produsse altri per due mesi. In tutte le fabbriche gli operai sono sempre pronti a lasciare il lavoro per riunirsi a discutere. Quante discussioni! Un giorno il prof. Geltman trovò dieci operai intenti a discutere animatamente intorno ad una macchina Si informò: nove non erano del parere del capogruppo di oliare una macchina, e sconsigliavano tale operazione; ma costui resisteva ed insisteva sulla necessità di questa operazione e la discussione si protraeva da due ore. Discussioni vivacissime durante le ore di lavoro vertono su questioni come questa: «stabilire chi deve spazzare le sale, come e quando lo deve fare». I capigruppo fumano, ascoltano il parere di tutti discutono... e le sale non vengono spazzate. Sovente tutta una fabbrica è immobile e non lavoro per alcuni giorni, perchè manca una serie di viti che sono necessarie per completare una fase di lavoro in un dato reparto. Migliaia di tonnellate di acciaio vanno sprecate, perchè gli operai addetti agli alti forni, per inesperienza o per incuria, non mescolano le leghe metalliche a regola d'arte. Tecnici americani e tedeschi hanno sovente tentato di mettere in pratica l'organizzazione razionale del lavoro e d'indurre i capi ad applicare le regole per rilevare il costo dei prodotti; ma si sono sentiti rispondere che quelli erano metodi «borghesi», e con questa parola in Russia viene troncata ogni discussione. Chi ha la taccia di «borghese» ha immancabilmente torto.

"Padroni,, mancanti del necessario

I ritardi dei treni sono enormi. Essi arrivano perfettamente in orario... ventiquattro ore dopo. Innumerevoli locomotive sono abbandonate nelle officine riparazioni I funzionari dicono che non le possono far riparare, perchè mancano i pezzi di ricamio che le fabbriche non producono; dalle fabbriche si risponde che non si possono inviare pezzi di ricambio che le fabbriche l'acciaio per costruirli; l'acciaio non può essere fornito nella quantità necessaria, perchè c'è scarsità di carbone; dalle miniere si reclama perchè non si può inviare il carbone dove è necessario, mancando i mezzi di trasporto.

E' un circolo vizioso prodotto dal fatto che nessuno pensa di organizzare e nessuno si prende cura di ubbidire, mentre tutti si preoccupano di comandare. In un paese dove tutti gli operai sono padroni in comune delle fabbriche, essi conducono un tenore di vita inferiore a quello del più povero operaio di qualsiasi altro paese d'Europa.

FRANCO FRANCHI

I viaggi nuziali a Roma
43.096 coppie

ROMA, 9

Nel mese di marzo scorso sono stati venduti 403 biglietti ferroviari di seconda classe e 149 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 5 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 43.096 coppie di sposi, delle quali 2122 provenienti dall'estero e da località di confine.

Scienziati sanitari ricevuti
dal Capo del Governo

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto presentatogli dal Ministro dell'agricoltura i componenti del comitato centrale di quello esecutivo della Federazione Internazionale per lo sviluppo dell'erboristeria medicinale aromatica e delle pinate similiari.

Il prof. Perret a nome della commissione ha presentato un caloroso saluto al Capo del Governo ringraziando dell'onore concesso e rilevando come nei riguardi della importante branca delle piante officinali l'Italia si appresti ad occupare uno dei primi posti, mercè la legge emanata di recente dal Governo fascista che la federazione internazionale pienamente elogia ed approva.

Ha risposto il Capo del Governo dichiarandosi lieto di ricevere illustri scienziati che si dedicano allo studio e alla risoluzione di questi problemi che riguardano un settore di grande importanza sia agli effetti scientifici e sanitari che agli effetti agricoli ed industriali.

Ha assicurato che il Governo fascista darà sempre più il massimo impulso a questo ramo della economia agricola che interessa in modo particolare il nostro paese.

Come è avvenuta la terribile frana nel Fiord norvegese

OSLO, 9 pom.

Il numero esatto delle vittime della catastrofe di Tafjord è di 41.

Si nutre qualche preoccupazione di quello che hanno potuto divenire duemila chilogrammi di dinamite che erano depositati in una fabbrica che è andata distrutta. Si teme che una esplosione possa provocare un nuovo disastro.

I giornali riferiscono le parole di un testimone della sciagura, un fanciullo di sette anni, il solo superstite di una famiglia di dieci persone: «Io mi ricordo soltanto, egli ha raccontato, che mio padre ha detto di barricare tutte le porte, ma ad un tratto l'intera casa è crollata. Io mi sono trovato a parecchie centinaia di metri dalla casa, ero coperto di sangue ed avevo una gamba rotta. Mi sono trascinato per una cinquantina di metri e poi sono stato salvato da un pastore del paese, che mi ha portato in un luogo ove non c'era più alcun pericolo».

Da una prima affrettata inchiesta condotta da esporti, che si sono recati sul posto con le squadre di soccorso, pare che l'immane franamento sia dovuto ad una grande erosione, il cui effetto sarebbe stato aggravato dal disgelo.

La grande massa ha prodotto uno spostamento d'acqua ed una ondata spaventosa che si è abbattuta sulla costa, allagando una vasta area della larghezza di circa settecento metri. La massa d'acqua ha investito, devastandoli, i villaggi di Tafjord e di Fjoeraa.

Lo spaventoso boato è stato udito fino a cinquanta chilometri di distanza.

La frana, secondo altri particolari, ha sollevato tre ondate gigantesche che si sono abbattute sulla costa ad un intervallo di pochi secondi. Nulla lasciava prevedere il disastro, poichè nessun indizio si aveva della poca stabilità del blocco di roccia. Gli abitanti dei villaggi di Tafjord e Fjoeraa, in massima parte pescatori, sono stati colti dalla grave sciagura immersi nel sonno.

Svegliati da quella rovina, hanno tentato di salvarsi come hanno potuto, aggrappandosi agli alberi, ponendosi al riparo di montagnole di terra, correndo all'impazzata verso le alture.

Gran numero di essi tuttavia non fece in tempo a sottrarsi a quella terribile violenza dell'acqua e molti sono rimasti uccisi dalle macerie delle loro case o sono annegati mentre cercavano uno scampo. I morti, secondo alcuni dispacci dalla capitale norvegese, sono in massima parte bambini.

Un sacerdote di Tafjord, giunto appena il giorno prima per salutare i genitori, mentre dormiva nel suo letto si è visto la finestra della stanza scardinata dall'enorme massa di acqua della prima ondata e si è salvato aggrappandosi al letto. Ancora non si era reso conto dello accaduto quando la seconda ondata ha investito la sua abitazione e altra acqua è entrata dalla finestra, rovesciando sul pavimento un individuo che si trovava nella strada sottostante, il quale, fortunatamente, è sopravvissuto alla terribile vicenda. Una goletta ancorata in porto è stata rinvenuta insieme ad altre imbarcazioni dietro una valletta collinosa distante circa mezzo chilometro dalla costa.

Tutti gli abitanti dei due villaggi sono in lutto per la perdita di qualche prossimo parente. Un'intera famiglia di nove persone è stata distrutta. Un padre ha salvato il proprio bambino di due anni tenendolo disperatamente aggrappato a un albero con una mano e sollevando con l'altra la creatura.

Le squadre di soccorso prontamente organizzatesi nei paesi vicini a quelli colpiti dal disastro, stanno compiendo alacremente la loro opera di estrazione dei cadaveri. L'intera Norvegia è in lutto per la sciagura che è la più grave, si afferma, di quelle da cui il paese è stato colpito a memoria d'uomo.

Calorosi telegrammi del Re del Siam
a S. M. il Re e al Capo del Governo

ROMA, 9

S. M. il Re del Siam partendo dall'Italia, ha diretto a S. M. il Re ed al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

« A S. M. il Re d'Italia, San Rossore.

« Al momento di lasciare l'Italia la Regina ed io desideriamo porgere a Vostra Maestà e a Sua Maestà la Regina i nostri più vvii ringraziamenti per la gentilissima accoglienza che le Vostre Maestà e Sua A. R. il Principe Ereditario ci hanno così graziosamente riservato durante il nostro soggiorno nel vostro bel Paese. Il grato ricordo di tale soggiorno durerà in noi molti anni. Ci sia consentito inoltre di esprimere i nostri voti più sinceri per la felicità ed il benessere delle Vostre Maestà e della Vostra Reale Famiglia come pure per la grandezza e la prosperità del vostro popolo ».

« A S. E. Mussollini - Roma — Prima di lasciare l'Italia desidero porgere a V. E. a nome mio e della Regina i più vivi ringraziamenti per le squisite cortesie che ci sono state ovunque usate fin dal nostro arrivo e particolarmente per averci facilitato la visita di luoghi interessanti e di varie istituzioni statali che hanno prodotto su noi profonda impressione. Desideriamo esprimere a Vostra Eccellenza i più sinceri auguri per la sua salute e felicità personale come pure per la grandezza e la prosperità del popolo italiano ».

Il successo della mostra alimentare
ad Alessandria

ALESSANDRIA, 9 pom.

Stamane presente il prefetto, il segretario federale, le maggiori autorità della provincia è stata inaugurata la mostra della alimentazione e dei vini, ordinata in Piazza Vittorio Emanuele a cura della federazione fascista del commercio. La mostra che comprende 70 padiglioni, rappresentanti altrettante ditte di Alessandria, Asti, Novi, Tortona, Aqui. Casale Monferrato, è stata visitata da una folla imponente. ... o stati conclusi numerosi affari.

Il monumento a Leonida Robbiano
inaugurato dal Maresciallo dell' Aria

VERCELLI, 9 pom.

La città di Vercelli ha vissuto ieri un'intensa giornata di ardore fascista, con l'esaltazione di Leonida Robbiano, uno dei più eroici aviatori dell'ala italiana.

Nonostante che la cerimonia della inaugurazione del monumento a Leonida Robbiano all'aerodromo Carlo del Prete fosse fissata per le 10, il campo di aviazione prima delle nove era già gremito di rappresentanze.

Fra le autorità sono S. E. il Prefetto e il Podestà di Vercelli, senatori e deputati, tutte le autorità civili e militari, e i dirigenti delle organizzazioni del regime.

Alle ore 10, accolto da applausi, giunge accompagnato dal segretario federale, da Francis Lombardi, il Maresciallo dell'aria S. E. Balbo, il quale è salutato da una grandiosa manifestazione.

Il Maresciallo, seguito dalle autorità passa in rassegna le forze fasciste e le organizzazioni schierate sul campo. Quindi, sale sulla tribuna a lui riservata di faccia al monumento, che è opera dell'architetto vercellese Giuseppe Rosso, e che rappresenta un velivolo conficcatosi con la sua elica nel terreno e con le ali distese a forma di croce.

Quindi il volontario di guerra, cavaliere D. Arnoldi, impartisce la benedizione al monumento che reca una epigrafe commemorativa.

Subito dopo il segretario federale pronuncia poche parole di saluto e di ringraziamento al Quadrumviro, venuto a consacrare la memoria di Leonida Robbiano indimenticabile Eroe.

S. E. Balbo pronuncia poi il discorso commemorativo. Il Maresciallo ricorda anzitutto la vita dell'aviatore caduto, e rileva che il suo sacrificio sarà fecondo di insegnamenti per la giovinezza che sorge. Dopo avere esaltato la breve, ma luminosa carriera aviatoria di Leonida Robbiano, dai primi cimenti all'ultimo fatale volo sulla rotta dell'Autostrada, Italo Balbo conclue il suo dire invitando i vercellesi ad essere fieri della memoria di lui, caduto per il trionfo dell'ala fascista.

Il Maresciallo seguito dalle autorità, tra rinnovate acclamazioni lascia quindi il campo «Carlo Delprete dirigendosi in piazza Cesare Battisti, dove presenzia la cerimonia della posa della prima pietra del palazzo del dopolavoro provinciale, e dà il colpo di piccone sul terreno dove si inizieranno subito i lavori.

Successivamente il Quadrumviro si è recato al palazzo del Littorio dove, dopo aver reso omaggio all'Ossario dei Caduti fascisti, riceve dal preside della provincia comm. Sesia e dal podestà di Vercelli, sen. Conte Ing. Tournon, accompagnate da opportune parole d'omaggio, due medaglie d'oro a ricordo della sua visita a Vercelli.

Dal balcone centrale dell'edificio, il Maresciallo ha quindi assistito alla sfilata delle organizzazioni del Regime, mentre la folla ammassatasi nella via applaude fervidamente. S. E. Balbo si è quindi recato al campo polisportivo «Leonida Robbiano», assistendo al primo tempo della partita di calcio «Pro Vercelli»-«Palermo». Quindi, accompagnato dalle autorità, ha raggiunto Occhieppo Inferiore nel Biellese, dove ha inaugurato il campo di Volo a vela per giovani fascisti dedicato all'atlantico Enrico Squaglia.

Ridisceso a Biella il Quadrumviro dopo avere visitato la Casa del Fascio si è portato in piazza del Municipio ove il segretario del Fascio gli ha porto il saluto delle Camicie nere biellesi.

Alle vibranti manifestazioni della popolazione S. E Balbo ha risposto con un breve applauditissimo discorso.

Tornato a Vercelli, si è recato a palazzo Zumaglini, dove ha assistito ad una manifestazione di beneficenza.

Il Re riceve Italo Balbo
nella villa di S. Rossore

VIAREGGIO, 9

S.E. il Governatore della Libia Italo Balbo, che per il matrimonio del nipote si trovava a Viareggio dalla notte si è recato in automobile, accompagnato dal console Stivisi, alla Villa di S. Rossore, dove è stato ricevuto e trattenuto a colloquio da S.M. il Re.

Traslazione delle ceneri
della madre di Oberdan

TRIESTE, 9

Al cimitero di S. Anna con un austera cerimonia si è proceduto alla traslazione dei resti mortali della madre di Guglielmo Oberdan. Erano presenti il Prefetto, il segretario federale, il podestà, il comandante del corpo d'armata, il comandante della milizia, numerose personalità, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche, i mutilati e le madri e vedove dei Caduti coi rispettivi labari e gagliardetti.

Sulla tomba sono state deposte numerose corone tra cui una del Capo del Governo.

Solenne funzione religiosa
nell'Istituto delle malattie tropicali

ROMA, 9

Nella clinica delle malattie tropicali e sub tropicali di qui è direttore il sen. prof. Aldo Castellani è stata benedetta una cappella di nuova costruzione istituita per i missionari degenti colpiti da malattie tropicali.

La sacra funzione è stata officiata da S. E. il cardinale Fumasoni Biondi, che dopo avere preceduto al rito della benedizione ha celebrato la Messa al termine della quale ha pronunciato parole di conforto per i malati, invocando su loro e le loro famiglie la benedizione divina.

Quindi il Cardinale, accompagnato dal sen. Castellani, ha visitato i vari gabinetti scientifici che ha sede nel padiglione nonchè il museo dimostrativo delle diverse forme di malattie tropicali e delle cause esterne che le producono interessandosi vivamente alla illustrazione che l'eminente clinico ha fatto di esso durante la visita.

Il Ministro inglese dell'Agricoltura operato

LONDRA, 9 pom.

Il Ministro dell'agricoltura Walter Elliot il quale si è sposato. lunedì scorso ha dovuto subire un'operazione che ha il suo regolare decorso, ma che gli impedirà per questa settimana di partecipare ai lavori parlamentari.

CRONACA SPORTIVA

Achille Varzi vince l'VIII Coppa delle Mille Miglia dopo un emozionante duello con Tazio Nuvolari

La sorprendente prova di Tarutti su Maserati

I tre protagonisti

L'ottava edizione delle Mille Miglia si è chiusa domenica sera con un successo veramente clamoroso, che ha avverato tutte le previsioni della vigilia.

Se per il nuovo regolamento che ha ridotto il numero dei concorrenti, è mancato una parte almeno di quell'aspetto spettacolare che ha sempre caratterizzato le passate edizioni, l'importanza e l'interesse della corsa non sono stati per nulla sminuiti, ma anzi resi ancora più vivi ed emozionanti.

La corsa non è stata certo favorita dal tempo perchè i concorrenti, oltre che alla partenza ed all'arrivo, hanno incontrato pioggia più o meno violenta in diversi punti del percorso, e strade bagnate e viscide quasi ovunque. Questo fatto ha avuto certo la sua importanza specie nel primo tratto fino a Firenze, mentre nella seconda parte le cose sono un po' migliorate.

La corsa ha avuto i suoi motivi di vita e di emozione innanzi tutto dal duello Varzi-Nuvolari che è stato veramente serrato ed emozionante, e poi dalla meravigliosa prova di Taruffi che con la sua piccola Maserati 1100 cc. è sato prodigioso, sbaragliando completamente la coalizione inglese della M. G. che da un mese si preparava su per le nostre strade, e si riteneva sicura vincitrice della categoria.

Lord Howe è stato l'unico che all'inizio è riuscito ad avere una supremazia sul pilota romano, ma poco prima di Firenze, quando l'inglese fu costretto a ritirarsi per essere andato a sbattere contro un palo, questi si è istallato al comando, e non ha più ceduto a nessuno, nemmeno agli assi che lo seguivano, arrivando al traguardo con alcuni minuti di vantaggio sul vincitore assoluto alla spettacolosa media di oltre [illegible]3 Km. orari, polverizzando il record della categoria sul percorso totale che era di Km. orari 91,576.

A pochi minuti da Taruffi ha tagliato il traguardo Varzi che in tal modo iscriveva il suo nome — per la prima volta — nell'albo d'oro della corsa. Ma quanto è costata una simile vittoria. Infatti per centinaia di Km. il galliatese ha dovuto sostenere un aspro duello con Nuvolari, che gli ha conteso fino quasi all'ultimo il primato.

Varzi, favorito da una macchina più efficiente — è noto infatti come alla vigilia Nuvolari ha rinunciato all'Alfa Romeo 2.600 per prendere una 2.300 — ha avuto il sopravvento sull'avversario fin dall'inizio. I tempi dei diversi passaggi, dicono infatti come Varzi a Bologna e a Firenze, avesse un notevole vantaggio che al suo massimo a Siena era di otto minuti. Ma Nuvolari incominciava attraverso la salita di Radicofani ad avvantaggiare sul rivale sicchè a Roma soltanto quattro minuti li separavano. In seguito la lotta si faceva ancor più violenta e ad Ancona soltanto venti secondi li dividevano.

Lungo la via Emilia, da Rimini a Bologna, Varzi e Nuvolari lottavano in condizioni di parità lanciati entrambi a velocità vertiginose, finchè sulle strade venete, Varzi predominava nuovamente giungendo a Venezia con sette minuti di vantaggio. Ma Nuvolari riusciva a diminuire il distacco per giungere a Verona con soli cinque minuti di ritardo. Nell'ultimo tratto, Varzi poteva di nuovo sfuggire all'inseguimento e raggiungere la mèta con otto minuti sull'ammirevole rivale.

Degno di nota e di ammirazione è stato il comportamento del bolognese Tadini, un veterano delle Mille Miglia, che da Brescia a Roma ha guidata la cavalcata dei grossi bolidi lanciati al perseguimento della vittoria. Magnifico anche il comportamento delle macchine partecipanti per le altre cilindrate.

In questa ottava Mille Miglia il record della corsa è salito dai Km. 1[illegible]884 stabiliti da Borzacchini nel 1932 a K. 114,307 di Varzi. Il record di Borzacchini è stato battuto anche da Nuvolari 2.o arrivato e ciò malgrado che le inclemenze del tempo abbiano reso più dura la corsa.

Le fasi della corsa attraverso i vari passaggi

BRESCIA, 9 pom.

Una folta folla ha assistito alla mattina a Brescia, nonostante la pioggia, alla partenza dei partecipanti alla corsa, applaudendo calorosamente i più noti corridori. Alle ore 4 il vice segretario del Partito prof. Marpicati ha dato il via alla prima macchina. Erano presenti il Commissario Governativo del R.A.C.I. e le autorità cittadine. Le partenze si sono susseguite di minuto in minuto secondo l'ordine preannunciato.

A Bologna una numerosa folla, assieme alle autorità, attendeva il primo passaggio dei concorrenti il primo dei quali: Lord Hall e Signora è transitato al controllo alle ore 6 2'53".

Nel tratto Brescia-Bologna, che quest'anno era di km. 234,3 i migliori tempi in ogni classe sono stati compiuti dai seguenti concorrenti:

Classe 3000 cmc.: Tadini-Barbieri (A.R.) in ore 1.52'51" e 3 quinti alla medio di km. 124,561.

Classe oltre 3000 cmc.: Nardilli-Pintacuda (Astura guida interna) in ore 2.2'26" e tre quinti media km. 114,812.

Classe 1500 cmc.: Marocchina-Comotti (Alfa Romeo) in 1,58'16" e due quinti, media km. 118,860.

Classe 1100 cc.: Lord Howe-Thomas (M. G.) in 1.40'29" e tre quinti, media km. 127,229.

Mentre Nuvolari era fermo al box a rifornirsi è sopraggiunto Varzi che lo ha sorpassato mentre il mantovano metteva in moto la macchina e si poneva al suo inseguimento.

Un doloroso incidente si è registrato a Bologna. Dopo avere compito i viali di circonvallazione la Fiat di Caniato-Rocca nella curva che immette in via Toscana, sbandando paurosamente sulla strada viscida andava a sbattere dapprima contro un tram quindi contro una colonna di distribuzione della benzina, mentre una ruota andava a colpire due carabinieri dei quali il vice brigadiere Sante Ciance riportava la commozione cerebrale e l'appuntato Gian Pitto Giusto aveva un forte choc nervoso. Il guidatore Caniato riportava la frattura del femore destro mentre Rocca rimaneva illeso.

Anche a Firenze un numeroso pubblico ha assistito, nonostante il tempo piovoso, al passaggio dei concorrenti alla «Coppa delle Mille Miglia». Passato il controllo, alla curva del piazzale Michelangelo, l'Alfa Romeo 3000 cmc. pilotata dalla coppia Gramoletti-Toti sbandava andando ad investire sul marciapiedi uno spettatore che ha riportato ferite guaribili in 50 giorni. I corridori ripresero la corsa essendo rimasti incolumi.

Nei pressi di Pratolino invece la «MG» degli inglesi Hewe-Thomas cozzava contro un palo; i corridori rimanevano illesi ma erano costretti ad abbandonare la gara.

Alla Capitale

Il passaggio per Roma dei concorrenti alla Coppa delle Mille Miglia, ha avuto luogo dalle 10.30 circa in poi con perfetta regolarità. Sul piazzale di Ponte Milvio, ove era stato posto il controllo, si è riversato una folla numerosissima che ha gremito tutto il vasto settore limitato dalle staccionate. Il pubblico degli invitati ha preso posto in apposite tribune costruite accanto a quelle riservate alla stampa, ai commissari di corsa, e ai cronometristi al lato della piazza. Tra le personalità che hanno assistito ai vari passaggi erano il Ministro dell'agricoltura, il Segretario del P.N.F., il capo di S. M. della M.V.S.N. ed il Segretario Federale.

Ha aperto la serie dei passaggi Taruffi su Maserati 1100, e sono quindi seguiti Lurani-Gilera, Chilesotti-Malucci e Farina, mentre Tadini è stato il primo delle maggiori cilindrate con pochi secondi di vantaggio su Varzi e Nuvolari.

Ecco le classifiche del tratto Brescia-Roma:

Classe fino a 1100 cmc.: 1.o Taruffi (Maserati) in ore 6.25'23" e tre quinti alla media di km. 99,281; 2.o Lurani (M. G.) in ore 6.59'26"; 3.o Gilera (Fiat) in 7.3'25"; 4.o Chilesotti (Fiat) in 7.12'22"; 5.o Macchi (Fiat) 7.18'1"; 6.o Fork (M. G.) in 7.24'18"; 7.o Malucci (Fiat) in 7.27'15"; 8.o Facchetti (Fiat) in 7.31'; 9.a Bianco (Fiat) in 7.32'28"; 10.o Torriani (Fiat) 7.59'37"; 11.o Pignone (Fiat) in 8.13'2".

Classe fino a 1500 cmc.: 1.o Marocchina (Alfa Romeo) in ore 6.59'21" alla media di km. 91,500; 2.o Vegnini (Alfa Romeo) in 7.8'12"; 3.o Pellerano (Alfa Romeo) in 7.55'5".

Classe oltre 3000: 1.o Nardelli (Lancia Berlina) in ore 6.45'47" due quinti alla media di Km. 95,600; 2.o M. G. (Lancia) in 7.10'53"; 3.o Gioyannelli (Itala) in 7.21'53".

Nelle classi 2000 e 3000 cmc. hanno partecipato solo macchine Alfa Romeo.

Classe 2000 cmc.: 1.o Farina in ore 6.29'34" e tre quinti alla media di km. 98,300; 2.o Pertile in 6.43'56"; 3.o Civellaro in 6.46'26"; 4.o Zaccarini in 6.58'50"; 5.o Beneventano in 7.8'56'; 6.o Gurgo in o7.13'25"; 7.o Cioni in 7.15'59"; 8.o Castellani in 7.22'.

Classe 3000 cmc.: 1.o Tadini in ore 5.50'47" alla media di km. 109,072; 2.o Varzi in 5.51'34" e tre quinti alla media di km. 108,830; 3.o Nuvolari in 5.55'29" e due quinti alla media di km. 107,635; 4.o Ruesch in 6.0'16"; 5.o Gherzi in 6.2'30" e quattro quinti; 6.o Battaglia in 6.4'15"; 7.o Chiron 6.6'36" tre quinti; 8.o Pellegrini in 6.31'16"; 9.o Bonetto in 6.39'11", 10.o Sanguinetti in 6.40'48"; 11.o Santinelli in 6.47'5"; 12.o Auricchio in 7.9'37"; 13.o Gramolelli in 7.26'45; 14.o Dusio in 7.27'2".

Il premio di S. E. il Capo del Governo stabilito per il concorrente che sul percorso Brescia-Roma (chilometri 637,700) avrebbe compiuto il miglior tempo è stato così vinto da Tadini su Alfa Romeo. Il concorrente Pellegrini si è ritirato appena giunto a Roma. A pochi chilometri dal controllo in località due Ponti i concorrenti Ruesch e Ghersi si sono sfiorati in piena corsa. La macchina di Ruesch ha sbandato riportando danni che non hanno permesso a Ruesch stesso di continuare la corsa mentre Ghersi ha potuto proseguire regolarmente.

Sulla Laguna Veneta

Una folla imponente stazionante lungo il ponte del Littorio e sul piazzale Roma dove era stabilito il controllo ha assistito a Venezia, malgrado il tempo piovoso, all'arrivo dei concorrenti che per la prima volta toccavano la città. Sul terrazzo della grande autorimessa erano S. E. il Prefetto e altre autorità cittadine.

Il primo passaggio registrato è stato quello di Taruffi su «Maserati» alle ore 17.43'27" alla media di km. 103 237 metri. Sono passati poi nell'ordine i seguenti concorrenti: N. 48 Varzi-Bignami «Alfa Romeo» alle 18.0'48" alla media di km. 114.397; N. 44 Nuvolari-Siema «Alfa Romeo» alle ore 18.4'15" alla media di km. 113.25[illegible]; N. 46 Chiron-Rosa «Alfa Romeo» alle 18.46'49" alla media di km. 107.4[illegible]5; N. 3 Lurani-Pen Hughes «MG» alle 18.46'49" alla media di km. 95.260; N. 59 Battaglia-Bianchi, «Alfa-Romeo» alle 19.7'46"; N. 42 Pertile «Alfa-Romeo» alle 19.30'18"; N. 37 Civellaro-Bortoloni «Alfa Romeo» alle 19.30'24"; N. 15 Gilera-Mnzoni «Fiat» alle 19.24'31"; N. 32 Nardelli-Pintacuda «Lancia» alle 19.42'13"; N. 12 Chilesotti «Fiat» alle 19.44'56"; N. 27. Marocchina-Comotti «Alfa Romeo» alle 19.50'44"; N. 4 Malucci «Fiat» alle 20.1'42"; N. 60 Sanguinetti «Alfa Romeo» alle 20.3'49"; N. 7 Bianco-Mignanego «Fiat» alle ore 20.6'45"; N. 25 Vegnini-Monzesi «Alfa Romeo» alle 20.9'45". N. 2. Facchetti-Venosta «Fiat» alle 20.20'53"; N. 31 «MG» Lancia alle 20.26'45"; N. 57 Auricchio-Berti «Alfa Romeo» alle ore 20.29'24"; N. 56. Dusio «Alfa Romeo» alle 20.29'45"; N. 30 Giovannelli-Italia alle 20.36'21"; N. 20 Fork-Chiarly «MG» alle 20.36'22"; N. 22 Macchi-Jelmini «Fiat» alle 20.44'38". N. 55 Bonetto alle 20.52'38"; N. 38 Cappellari-Zordan «Alfa Romeo» alle 21.28'23"; N. 17 Torriani-Petruccioli «Fiat» alle ore 21.39'24"; N. 61 Santinelli «Alfa Romeo» alle 22.5'59".

A Brescia, man mano che si avvicinava l'ora prevista per l'arrivo, una numerosissima folla si è andata riunendo al traguardo d'arrivo, malgrado la pioggia insistente.

Nella tribuna d'onore era presente S. A. R. il Duca di Ancona.

Alle ore 19,46'1" ecco giungere come un bolide la macchina di Taruffi il quale così ha compiuto la sua corsa. La folla saluta con vive acclamazioni il forte romano per la eccezionale prova compiuta mentre le musiche intonano gli inni.

Passano pochi minuti di ansiosa attesa e ancora si applaude quando dal fondo del vialone si profila un'altra macchina: è quella di Varzi. Infatti il galliatese avanza velocissimo e alle 19,52'5" ha condotto a termine la sua fatica. Le musiche riprendono i loro suoni mentre la folla avvinta ancora più dalla spettacolosa prova del vincitore il quale ha battuto largamente ogni precedente «record», da sfogo al suo entusiasmo e non si stanca di applaudire il primo protagonista dell'avvincente competizione.

La folla attende poi con ansia l'arrivo di Nuvolari preannunciato ormai vicino ed infatti alle 19.56' anch'egli taglia il traguardo festeggiatissimo dalla folla che ha voluto così riconoscere il grande valore della sua prova. Il mantovano ha giustificato il suo ritardo nell'ultimo tratto del percorso per noie alle gomme.

La folla dopo questi primi arrivi è rimasta ancora al traguardo ed ha rinnovato le sue feste al sopraggiungere di ogni concorrente.

La classifica finale

1.o *Varzi-Bignami* (Alfa Romeo 2600) che compie in percorso di Km. 1615, in ore 14,08,05", alla media di Km. 114,307.

2.o *Nuvolari-Siena* (Alfa Romeo 2300) in ore 14,16'58" alla media di Km. 113,122.

3.o *Chiron-Rosa* (Alfa Romeo) in ore 15.14' alla media km. 104.810; 4. Battaglia-Bianchi (Alfa Romeo) in ore 15.29'35", media Km. 104.287; 5.o Taruffi-Bertocchi (Maserati) 110) in ore 15.39'1" alla media di km. 103.237 (primo della classe 1100); 6. Sanguinetti-Balestrero (Alfa Romeo) in 16.21'31"; 7.o Dusio-Ajmini (Alfa Romeo) in ore 16.38'10"; 8.o Auricchio-Berti (Alfa Romeo) in 16.43'17"; 9.o Pertile-Janoch (Alfa Romeo 2000) in 16.55'29" (primo della classe 2000); 10.o Nardilli-Pintacuda (Astura) in ore 16.58'56" alla media di km. 95.100 (primo della categoria della classe 3000); 11.o Lurani-Penn Hughes (M. G.) in ore 17.1'14" alla media di km. 94.926; 12.o Marocchina-Comotti (Alfa Romeo) in ore 17.32'55" alla media di km. 91.461 (primo della classe 1500); 13.o Gilera-Manzoni (Fiat Balilla) in ore 17.46'31" alla media di km. 90.894; 14. Ghilesotti-Gotti (Fiat Balilla) in ore 17.49'30"; 15.o Mignini-Montesi (Alfa Romeo 1500) in ore 17.54'4"; 16.o Coda-Ramello (Lancia) in ore 18.2'8"; 17.o Bianconi-Mignanego (Fiat Balilla) in ore 18.21'35"; 18.o Macchia-Jelmini (Fiat Balilla) in ore 18.41'57"; 19.o Fork-Artz (G. M.) in ore 18.43'35"; 20.o Facchinetti-Venosta (Fiat-Balilla) in ore 18.55'55".

MOTOCICLISMO

Il Circuito di Alessandria vinto da Riva

ALESSANDRIA, 9 pom.

Sul noto anello asfaltato dei due ponti sul Tanaro si è svolto il circuito motociclistico della Verna compreso nel calendario del campionato nazionale. Assistevano alla manifestazione il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità.

Il tempo non ha favorito l'attesa manifestazione: la pioggia è caduta ininterrotta, fitta e persistente per tutto il pomeriggio e non ha permesso il raggiungimento di eccessive velocità, tanto che nessun massimo è stato battuto, e le medie conseguite lo scorso anno non sono state per nulla intaccate.

Ecco i risultati:

Categoria 250 cmc. complessivi km. 120: 1.o Cavacciuti in ore 1,18'13" e 4-5.

Categoria 350 cmc.: complessivi km. 160: 1.o Ghersi Mario in ore 1,32'1" 4-5.

Categoria 500 cmc. complessivi km. 160: 1.o Riva in ore 1,30'32" 1-5; 2.o Spaggiari in ore 1,36'37" 2-5; 3.o Dalle Fusini in ore 1,40'52" e 2-5.

RUGBY

L'allenamento della Nazionale a Milano

MILANO, 9 pom.

Si è svolta domenica l'annunciata partita di allenamento per la formazione della squadra rappresentativa italiana di rugby che dovrà incontrarsi domenica prossima a Barcellona con la rappresentativa spagnola. Gli azzurri, nell'incontro contro gli allenatori del gruppo Crespi, hanno segnato 57 punti contro 5.

SCHERMA

Il Campionato nazionale di spada a Tripoli

TRIPOLI, 9 pom.

Si sono svolte domenica, dinanzi ad un foltissimo pubblico le semi-finali del campionato nazionale di spada indetto dalla Federazione Nazionale di Scherma ed organizzato dal comitato della XIX zona di Tripoli sotto il patronato del Commissariato del Turismo in Libia.

Sono entrati in finale Battagli, Rastelli, Farace, Conti, Mangiarotti, Riccardi, Minoli Enrico, Terlizzi, Ali.

Nella giornata di oggi si svolgeranno le finali cui parteciperà anche Ragno, attuale detentore del titolo. La manifestazione schermistica che ha destato vivissimo interesse si concluderà con una accademia e con la distribuzione dei premi alla presenza delle autorità.

CALCIO

I risultati di domenica 8

Ecco i risultati degli incontri che si sono disputati domenica 8 aprile, per il campionato italiano di calcio di divisione A e B

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino: Torino e Milan 3-3.
Padova: Padova b. Brescia 2-1.
Roma: Napoli b. Roma 2-1.
Vercelli: Pro Vercelli b. Palermo 3-0.
Trieste: Livorno b. Triestina 1-0.
Firenze: Fiorentina e Casale 2-2.
Genova: Juventus b. Genova 2-0.
Milano: Ambrosiana b. Bologna 2-0.
Alessandria: Alessandria b. Lazio 3-2.

DIVISIONE NAZIONALE B

Finali

Bari: Bari b. Vigevanesi 2-0.
Busto A.: Pro Patria e Perugia 1-1.
Modena: Modena e Sampierdarenese 1 a 1.

In base a tali risultati le classifiche restano così stabilite tenendo conto che Roma, Fiorentina, Triestina e Palermo hanno disputato una partita in più.

Divisione Nazionale A

Ambrosiana p. 44; Juventus 43; Napoli 39; Bologna 34; Roma 34; Pro Vercelli 31; Milan 30; Fiorentina 30; Livorno 28; Triestina 28; Brescia 27; Lazio 26; Alessandria 24; Palermo 24; Torino 23; Padova 23; Genova 22; Casale 16.

Divisione Nazionale B

Finali

Bari p. 3; Modena 3; Sampierdaren. 2; Vigevanesi 2; Perugia 1; Pro Patria 1.

CICLISMO

Cipriani vince la Milano-Torino

TORINO, 9 pom.

Si è svolta domenica la corsa Milano-Torino per professionisti ed indipendenti. La prova, già severa di per sè per le difficoltà del percorso, è stata resa ancor più aspra e difficile dalla pioggia che ha avversato quasi tutta la gara.

Dei 97 iscritti 85 hanno preso il via a Milano.

Fino a Biella erano rimasti assieme oltre 50 corridori, ma sulla salita della Serra, il gruppo fu notevolmente ridotto e non rimasero che poco più di una decina di uomini a formare il gruppo di testa.

Sulla salita di Alice infine il gruppo si riduce ancora e rimangono assieme solo Bergamaschi, Cipriani, Castellamare e Teani.

Nell'ultimo tratto Cipriani parte di scatto e si libera degli altri.

Solo Teani si butta all'inseguimento ma non riuscirà nello sforzo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Cipriani Marino di Prato, che impiega ore 7,14'15" a compiere i 243.800 chilometri del percorso alla media oraria di chilometri 33,702; 2.o Teani Aladino di Massa Carrara a 30"; 3.o Graglia Giuseppe di Torino a 1'45"; 4.o Castiglione Remo dello S. C. Paracchi a due macchine (primo degli indipendenti); 5.o Sella Nino di Vercelli a 5' 10"; 6.o Taddei Ernesto della 35., Legione di Spezia a 7'45"; 7.o Folco Antonio di Torino a 9'45"; 8.o Molinar Edoardo di Rocca Canavese ad una macchina; 9.o Stretti Edoardo della 35.a Legione di Spezia a due macchine; 10.o Bergamaschi Vasco di Mantova.

La XXVI Parigi-Bruxelles vinta dal belga Bonduel

PARIGI, 9 pom.

Si è svolta domenica una delle più importanti prove del calendario ciclistico quale quella che collega le capitali dei due paesi rivali in materia di corse su strada, la Francia e il Belgio.

Quest'anno i belgi tenevano a vendicare lo smacco subito l'anno scorso e quindi si erano particolarmente preparati.

Dopo due fughe che avevano vivamente movimentato la gara, i corridori arrivavano a Rethel (km. 186 dalla partenza) in relativa calma, finchè appena varcata la frontiera i belgi scatenavano una grande offensiva in seguito alla quale a Charleroi (km. 321) sei belgi erano soli al comando e cioè Rebry, Maes, Herckenrath, Bonduel, Le Caluwe e Julien Vervaecke, mentre tutti gli altri concorrenti erano rimasti più o meno staccati. Nelle ultime fasi della gara il solo Herckenrath ha perduto terreno, mentre gli altri cinque hanno disputato la vittoria in volata.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Bonduel Francesco; 2.o Le Caluwé a una lunghezza; 3.o Maes; 4.o Rébry; 5.o Vercaecke, tutti nello stesso tempo, coprendo il percorso di km 398 in ore 11,17'40" alla media oraria di km. 34.700; 6.o Herckenrath in 11.23'0"; 7.o Scheper.

MOTONAUTICA

Nuovo primato mondiale

COMO, 9 pom.

Il motonauta Italiano Castoldi ha battuto sullo specchio d'acqua di Tremezzina il record per i fuori bordo di 500 cmc. che era detenuto dall'Americano Wodd con km. 80,160 raggiungendo nei due passaggi misurati la media delle medie di km. 84.338.

IPPICA

La II riunione del Concorso nazionale di Bari

BARI, 9 pom.

Alla presenza delle autorità, dei Gerarchi provinciali del fascismo, e di numeroso pubblico, all'Ippodromo di S. Marco si è svolta la 2.a riunione del Concorso Ippico nazionale indetto dalla Società Ippica Pugliese.

Si sono disputate le seguenti gare:

Premio Ministero Agricoltura e Foreste (steple chase cross country) lire 3.500 più L. 300 all'allevatore: 1. Riario, montato dal proprietario tenente Amedeo Guirlet per 2 lunghezze; 2. Rosarossa del magg. Ferrighi montato dal cap. V Barendson per 2 lunghezze; 3. Aria del tén. Tolomeo montato dal proprietario.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste (siepi) metri 2800, L. 3500: 1.o Giovannella d'Angiò per 6 lunghezze montata dal proprietario Barendson; 2.o Monte Galda, per 10 lunghezze, proprietario cap. Pasquali montata dal ten. Ramperti; 3. Ursus del magg. Tromby montata dal proprietario.

Il Premio della Milizia alle Capannelle

ROMA, 9 pom.

All' Ippodromo delle Capannelle ha avuto luogo il *Premio della Milizia* (L. 20.000, m. 1800). E' arrivato 1. «Sorisland» di Mr. Wu, montato da Lamberti ad una incollatura da «Don Garzia»; 3.o è arrivato «Vimarino».

Il Premio San Gottardo a San Siro

MILANO, 9 pom.

«Amur» della scuderia Radice Fossati, vittorioso sui pochi competitori dei 3 anni italiani di mercoledì, si è imposta ancora sulla distanza di 2000 metri nel *Premio San Gottardo* lire 30.000 a San Siro battendo per mezza lunghezza, «Agrifoglio» di razza del Soldo; 3.o lontano «Fenolo» della scuderia Lorenzini e non piazzato «Ageratum».

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-33	88,50	82,90
Pr. R. Con.	100.—	2,50	1-1-33	88,275	87,85
Ven. 5,50%	100.—	1,75	1-1-33	92,40	92,30
B. d'Italia	1000.—	60,—	28-3-33	1653,—	1648,—
Comit	500.—	25,—	27-3-32	966,—	966,—
B. Roma	100.—	5,—	3-4-33	102,—	102,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	461,—	462,—
Meridion	500.—	30,—	3-7-33	609,—	599,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	18,25	18,75
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	135,—	126,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1490,—	1500,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	174,50	175,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3210,—	3210,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	239.—	236,—
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	132,50	131,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	170,—	168,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	146,75	142,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	238,50	234,75
Adr. di El.	100,—	14.—	15-4-33	205,25	202 50
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	721,—	674,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	828,—	821,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	147,—	145,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	147,50	144,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	859,25	832,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1128,—	1120,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	440,—	432,50
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	70,—	70,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-33	194,—	195,—

CAMBI	7	8		7	8
Francia	16,45	16,50	Germania	162.50	161,75
Inghilterr	59,75	60,—	Belgio	273,50	273,50
S.U.A.	11,55	11,60	Spagna	159,60	160.—
Svizzera	375,40	375,80	Olanda	790,50	792.—

BORSA DI TORINO

TORINO, 9 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 82.80 — id. id. f. m. 82,80 — Prestito Conversione 3 1-2 per cento cont. 87.35 — id. id. f. m. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.60 — id. id. 1940 106.10 — id. id. 1941 106.30 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502 — id. id. 6 per cento 502 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 505 — Banca d'Italia 1650 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 531 1-2 — Ferrovie Meridionali 609 — Ferrovie Mediterranee 460 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 17 1-2 — S.N.I.A 235 1-2 — Terni 146 — F.I.A.T. 235 1-2 — Nebiolo 111 — Tedeschi 84 — Officine Savigliano 665 — Bauchiero 199 — Elettricità Alta Italia 86 — Sip. 33 1-4 — Italiana Gas 13.75 — S.T.I.G.E 98 1-2 — Monte Amiata 30 1-4 — Montecatini 142 1-2 — Cartiera Italiana 92 — Cartiera Burgo 225 — Cambi: Parigi 76.50 — Londra 60 — Zurigo 375,80 — New York 11.60.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 7 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	83,50
Consolidato 5 per cento	88,27
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,15
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,50
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,15
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,—
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	503,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	500,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	502,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	515,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	507,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	507,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	509,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	507,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	509,75
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,75

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	507,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	506,50
Unificato Milano 4 per cento	95,75
Edison em. 1931 - 6 per cento	511,—
Emiliana 6 per cento	508,—
Forze Idrauliche 6 per cento	497,50
Selt 6 per cento	504,10
Meridionale Elettricità 6 per cento	505,50
Seso 6 per cento	499,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	502,—
Mediterranee 6 per cento	506,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	512,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Reggio Emilia, 6 — Frumento fino da 88 a 90 — id. com. da 86 a 87 — granoturco nostrano da 62 a 63 — taiolone da 59 a 60 — avena naz. da 57 a 59 — estera da 49 a 50 — orzo da 47 a 48.

Riso vialone da L. 200 a 210 — marat. da 145 a 150 — brillato e lencino da 111 a 115 — ostigliato da 111 a 115.

Faenza, 5 — Mercato odierno con poca merce in vendita e con pretese assai sostenute causa le cattive condizioni delle campagne: i freddi continuati come se fosse d'inverno e l'umidità hanno reso i grani ammalati o manca la pianta, tanto che si teme un cattivo raccolto. I grani vecchi perciò sono più sostenuti e le pretese sono di L. 90-91 per q.le, camion Faenza. Granoni più sostenuti a L. 58-59 per quintale.

Livorno 5 — Grani nazionali teneri di qualità fine e mercantile, rispettivamente del peso specifico di kg. 80-81 e 77-79 per ettolitro.

Grano tenero della provincia fino da L. 93 a 94 — mercantile da 90 a 92 — id. Maremma fino da 94 a 95 — mercantile da 91 a 93 — id. veneto fine da 93 a 95 — mercantile da 90 a 92 — id. Romagna fine da 96 a 97 — mercantile da 94 a 95.

Mercato delle sete

Sete d'Italia. — Il movimento della settimana è stato rappresentato da affari di dettaglio, attendendosi sempre il regolamento per la disciplina del premio. Prezzi invariati.

Bozzoli. — Si sono effettuate delle transazioni per destinazione oltre confine a prezzi che dinotano stazionarietà. I filandieri ancora si mostrano indecisi, e preferiscono smaltire lo stock prima di addossarsi altri impegni.

Cascami. — Affari limitati anche in questo ramo e prezzi pure stazionari.

Mercati vinicoli toscani

Provincia di Pisa — Sulla piazza di Pontenera la domanda si è fatta attiva ed i prezzi, alquanto aumentati, sono ora sostenuti. Si quota: vini di pianura, di gradi 10 circa, L. 7-7.50 al grado; vini di collina, di gradi 11-12 circa L. 8.50-9.

Nella zona delle Colline Pisane si va manifestando una ricerca alquanto attiva di vini di gradazione limitata (10-11) i quali vengono pagati da L. 60 a 75 al quintale. Per i vini di gradazione superiore (11-12 1-2) vi è poca richiesta ed il loro prezzo si mantiene invariato fra le L. 110-140 a seconda della gradazione e del merito.

Nella regione di S. Miniato, l'andamento del mercato vinicolo permane calmo per i vini buoni, mentre si manifesta una buona richiesta per quelli di qualità più scadente. Si praticano L. 80-100 per i vini di prima qualità e L. 60-80 per quelli di seconda qualità, tutto al q.le posto azienda. La disponibilità è buona.

Provincia di Livorno. — In questa ultima settimana, sul mercato di Portolongone sono stati fatti vari acquisti di vino in prevalenza rosso. Prezzi invariati, tendenti più tosto al ribasso. Momentaneamente la piazza è ferma.

Provincia di Firenze. — Mercato in Borgo S. Lorenzo sempre poco attivo con richieste limitate quasi esclusivamente al consumo locale. I prezzi prezzi permangono invariati ed assai sostenuti sulla base di L. 70-90 al q.le secondo la qualità e gradazione.

Bollettino giudiziario

ROMA, 9

Scorza, cancelliere pretura Budrio, è tramutato pretura Fidenza. — Azzaretti, cancelliere pretura Fidenza, è tramutato pretura Budrio. — Ramovecchi, cancelliere pretura Finale Emilia è trasferito pretura Sassoferrato.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

13-13,30 e 13,45-14,15: Quintetto Ambrosiano.
16,45: Cantuccio dei bambini.
20,5-20,30 (Trieste): Musica da camera col concorso della pianista Lilian Carain.
20,55: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: «Isabeau».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,10: Concerto strumentale.
20,5: A soli per flauto pastorale bulgaro (Georges A. Kehaioff).
21: Trasmissione d'opera da un teatro.

BOLZANO

20: Concerto sinfonico diretto da' M.o Fernando Limenta.

PALERMO

21: Trasmissione d'opera da Teatro Massimo «Vittorio Emanuele».

***

STRASBURGO. — Ore 20,30: «Riccardo Cuor di Leone», opera in Grèty. Serata federale (trasmissione dal Conservatorio di Parigi).

Brno. — Ore 19,30: «Maria Egiziaca», mistero musicale di O. Respighi in tre quadri.

BRATISLAVA. — Ore 19,30: «Eugenio Oneghin», opera in tre atti di P. Ciaikovski (trasmissione dal Teatro Nazionale Slovacco).

PRAGA. — Ore 19,30: «Boris Godunov», opera di Mussorgski (trasmissione dal Teatro Tedesco di Praga).

Vi alzaste con Mal di testa?

Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4.50.

BILAX

Al Dr. Vicenzini

Porgo il mio più vivo grazie al Dr. Vicenzini per avermi guarito perfettamente da grave artritismo in pochi giorni con la sua cura.

SOCAL GUERRINO
S. Michele di Melmo - Treviso

LA BANCA CATTOLICA VE[NETA]

offre i propri servizi per le operazioni ine[renti] sione dei titoli Consolidati 5 % (emission[e] nuovi titoli del

PRESTITO REDIMIBILE

perciò provvede, anche a mezzo delle
SENZA ALCUNA SPESA:

— ad incassare L. 4,50 per conguaglio inte[ressi] 23 Aprile p. v.;
— ad incassare la cedole 1.o Luglio 1934-XII;
— a scambiare a suo tempo i titoli vecchi con
— a verificare i premi che verranno sorteggi[ati] bre 1934-XIII;
— a custodire, per coloro che lo desiderano, lidati 5 % per tutto il tempo occorrente anzidette.

BANANIA

ASSAGGIATELO!
È UN ALIMENTO FORTIFICANTE ED ECCELLENTE PER BAMBINI, ADULTI, VECCHI, AMMALATI, CONVALESCENTI
"RICETTARIO BANANIA"
Richiedetelo a:
ALIMENTI DAHO' — MILANO
Via Torino 49 bis

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20-535
(PALAZZO RIDOLFI-CAPPELLO)
Pratiche per Riconoscimento
Governativo di Titoli Nobiliari.
Ricerche per qualsiasi famiglia.

ACCETTANSI AGENTI OVUNQUE

FRUTTOLIO "CORNELIO"
LASSATIVO IDEALE
Dr. LUIGI CORNELIO
PADOVA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Le celebrazioni nel Friuli per San Giovanni Bosco

...diose feste per la canonizzazione di don Giovanni Bosco e le ... di Roma e di Torino ... larga eco in tutto il ... tanto è apprezzata l'opera ... dei figli di don Bosco ... manifestazioni religiose ... del nuovo Santo hanno ... luogo e la avranno in questa nostra Diocesi, e ciò ... di ex allievi, cooperatori e devoti del grande ... Nei giorni 19, 20, ... a Villalta il prof. don ... direttore Diocesano ... terrà un corso di ... per le solenni manifestazioni salesiane che avranno luogo ... primo convegno giovanile ... e l'intervento di S. E. Arcivescovo. Anche da Tolmezzo preannunciano grandi feste religiosi e civili in onore di San Giovanni Bosco e ... capitale carnica nei giorni ... 29 e 29 aprile parlerà il ... Ugo Masotti.

... ancora che a Udine saranno ... solenni celebrazioni ... 24, 25, 26 e 27 maggio ... iniziativa di cooperatori ... e sappiamo che alle ... in onore del Santo ... anche l'Ecc.mo Presule. ... interverrà,tts ... manifestazioni avranno ... chiesa di San Giorgio ... daremo il programma ha già registrato le prime adesioni.

... della Madre Cristiana

... dall'Unione Donen di A... della Parrocchia del ... è stata celebrata nella ... stessa la « *Giornata della* ... *cristiana*. Alle ore 7.30 ... di madri si sono accostate ... Comunione durante la Messa ... Alle ore 17 nella chiesa ... Purità è seguita una breve ... durante la quale il rev.mo ... Buiatti, direttore ... Missionario Diocesano, ... un nobile discorso ... celebrazione stessa.

... fascista di cultura

La conferenza di questa sera

... sera martedì alle ore 21 ... magna del R. Istituto Tecnico ... prof. Gherardo Casini ... conferenza sul tema: ... avvenire della corporazione ». ... libero.

La conferenza del dott. Giuseppe Molinis sulla "trasfusione del sangue,,

... sera nell'Aula Magna del R. Tecnico il dott. Giuseppe Molinis ... assistente nell'Ospedale di Udine, ha tenuto l'annunziata conferenza: «*La trasfusione del sangue*». La sala era gremita di un ... pubblico.

... di trasfusione del sangue ... antichissimo e si confonde con ... della medicina primitiva. ... ha studiato la possibilità ... trasfusione del sangue, ... scientifico, è stato Giovanni ... da Belluno (1158-1631). La ... circolazione generale ... per opera di Andrea Cesalpino ... Arezzo ha facilitato poi e... gli studi e gli esperimenti ... trasfusione. ... a qualche incidente ... trasfusori in Francia, un ... Facoltà Medica di Parigi ... Parlamento Francese e ... papale dipoi, vietarono ... sulla trasfusione, co... quasi un secolo di ... da S. Leo di Mon... che ne riprende i ... da molti studiosi, ... gettando poi le ... principi che, in quegli ... hanno potuto conseguire ... l'applicazione della tra...

... presenta e descrive ... Dogliotti, corrente ... nella Divisione Medica ... Ospedale Civile diretta dal ... Varisco, e si afferma a riferire ... come si procede ... trasfusione di sangue, citando ... principali indicazioni. ... riferisce poi come quasi ... nazioni Civili possiedono oggi ... di datori di sangue ... all'estero, vengono ricompensati ... della loro prestazione. ... invece, per nobilissimo ... di solidarietà non si è ... l'elevato valore del ... ad un vile prezzo, e si ... l'«*Associazione Volontari* ... *Sangue*» (A.V.I.S), che ... sede a Milano. ... del 1927 i primi passi all'i... sotto l'alto Patronato ... il Re e la Regina, ... «*donatori di sangue* ... anonimi! Ogni volontario ... un nome: è un numero, ... In 1800 trasfusioni i 2000 Volontari ... Italiani hanno dato 500.000 cc. ... e hanno salvato tante vite ... è la prima ed unica Nazione ... che possiede una simile ... organizzazione. ... città d'Italia hanno il ... di Volontari: Torino ne ... Milano 426, Firenze 350, ... Varese 38, Siena 12 ecc. ... deve tardare ad organizzarsi ... gruppo!

... che, dice il dottor Molinis, ... impulso promotore del ... professor Vaisco, va data ... di squisito sentire e di ... comprensione a S. Ecc.za ... che regge le sorti del... amministrazione del nostro Ospedale ... per l'appello lanciato in ... ai cittadini di Udine nel ... annuncia la costituzione del ... di Udine *dei Volontari del* ... si sente in grado di iscri... rivolgersi sin d'ora alla Se... del nostro Ospedale Civile che

L'oratore terminava il suo dire con un commosso ed appassionato elogio per la grande opera di ammirevole e disinteressato soccorso che cotanto generosamente compiono i Volontari Italiani del sangue, e per il sublime insegnamento che ancora una volta l'Italia di Mussolini sa dare al mondo nel campo della assistenza sociale.

Il chiarissimo oratore è stato alla fine vivamente applausdito e complimentato.

La sentenza nel processo per il furto sacrilego al Santuario di Castelmonte

Ieri nel pomeriggio è terminato dopo dieci giorni di processo contro la banda di ladri ricettatori e manutengoli di una ventina di gravi furti compiuti a Milano nel Goriziano e nel Friuli e al Santuario di Castelmonte ove fu rubata la collana della Vergine e del Bambino per un valore d icirca 200 mila lire. Sono stati condannati Cernigoi, Salvi, Mungherli Luigi. Bianchi e Cenacchi ritenuti colpevoli anche di associazione a delinquere e condannati: il Cernigoi a 18 anni di reclusione e 12.500 lire di multa, deliquente professionale destinato a una colonia agricola dopo espiata la pena e a tre anni di libertà vigilata; Salvi a 8 anni 5 mila lire di multa e libertà vigilata, Mungherli Luigi anni 12 e 9 mila lire di multa e libertà vigilata; Bianchi a 8 anni e 5 mila lire di multa con libertà vigilata, Cenacchi a 10 anni e mezzo e 6 mila lire di multa dichiarato deliquente abituale e destinato ad una colonia agricola e libertà vigilata; Soglia Maria condannata a anni 5 e lire 3200 di multa con il condono di due anni e quattro mesi; Maurich a 5 anni e dieci mesi e 3500 lire di multa, Bait a 4 anni e 8 mesi e 4576 lire di multae e libertà vigilata; Marchig a 4 anni e 4 mesi di reclusione, 6 mesi di arresto e 4000 lire di multa; Lenardich a 3 anni e 6 mesi e lire 2100 di multa e libertà vigilata; Pusnar a 2 anni e 4 mesi e lire 1400 di multa; Periz idem, Snidarsich a tre mesi; Mungherli Antonio, Palumbo e Renner ciascuno a 2 anni di reclusione e lire 1100 di multa: queste due ultime pene condonate.

Tutti, in solido gli autori del furto al Santuario di Castellamonte condannati alle spese e danni da liquidarsi in separata sede alla parte civile cui è stata liquidata la somma di L. 1450 per spese di costituzione.

L'assemblea diocesana Uomini Cattolici

(*C.*) Volendo trarre gli auspici dall'Assemblea di domenica scorsa, è giustificata la fede più ferma nella ascensione morale del Friuli.

Centoquindici Associazioni d' Uomini cattolici erano domenica rappresentate nella biennale assemblea diocesana dei Presidenti. Ecco altrettanti centri e fulcri di vita morale spahsi pel Friuli. La loro esistenza, la loro attività, il loro moltiplicarsi sono conformi alla volontà delle alte Gerarchie ecclesiastiche e civili, per gli alti fini della Chiesa e della Nazione.

In questo quadro va collocata la attività delle Associazioni Uomini Cattolici; particolarmente l' Assemblea dei Presidenti di domenica.

Essa era stata accuratamente preparata con una Relazione stampata e con istruzioni.

Alle 8.30 il rev.mo don Urtovic, assistente Ecclesiastico, celebrò la S Messa nella Chiesa di S. Antonio dell'Arcivescovado e rivolse un caldo discorso agli intervenuti sul tema evangelico della pace cristiana. Alle 9 si componeva l' Assemblea nella sala del Palazzo dell'A. C. Erano personalmente presenti ottanta Presidenti, ed altrimenti rappresentate erano trentacinque Associazioni. Era bello e commovente vedere fusi uomini di classi diverse, dall'intellettuale illustre all'umile e rude lavoratori, in una fraternità sincera, completa. S. E. monsignor Arcivescovo aveva promesso il suo alto intervento; per una indisposizione, che da vari giorni l'affligge, non potè essere preente; fu rappresentato dal rev.mo mons. dott. Padre Margreth.

Abbiamo notato fra i presenti il rev.mo mons. prof. Nigris, il rev.mo don Urtovic assistente e il rev.mo don Tonello vice-Assistente ecclesiastico; l'avv. comm. G. Brosadola, presidente, col rev. don E. Bosco segretario della Giunta Diocesana, l'avv. prof. comm. Biavaschi, l'avv. comm. Candolini, il prof. Selan, il rev. prof. don Masotti, l'avv. Tessitori, l'avv. Pellizzo, il dott. rag. Barbina, il dott. cav. Peratoner, il dott. Pietrogrande, l' avv. Boria, l'ing. Garlato, il cav. M.o Baxiu, il sig. Visentini, oltre all'avv. prof. C. Bressani, presidente, ed il perito agrimensore L Colautti, segretario del Consiglio Diocesano.

L'avv. Bressani si diceva lietissimo dell'imponente ed importante convegno e proponeva alla Presidenza dell' assemblea il prof. Selan. Brevemente ricordando la storia del decennio, metteva in evidenza le cose fatte, l'ascensione compiuta. Tale storia si compendia efficacemente in questi due estremi: nel 1924, Associazioni n. 7, tesserati n. 175; nel 1934, Associazioni n. 115, tesserati n. 2150, abbonati al giornale dell'Associazione n. 2100. Questi dati appariranno ben significativi a chi sa vedere nelle cifre un movimento di anime, di volontà.

Il sig. Visentini, Presidente Diocesano delle Associazioni giovanili di A. C., pronunziò un vibrato discorso, accolto con viva compiacenza e consensi. A questo punto giunse il rev. don Masotti, a cui l'Assemblea rivolse un cordiale applauso Don Masotti tenne il discorso ufficiale sull'importanza delle Associazioni Uomini Cattolici, Chiamati dal Sommo Pontefice e dalle Autorità civili a formare l'ambiente morale e sano della Patria. Nel quale deve vivere, prosperare, essere forte, civile, buono e grande il Popolo italiano, E' facile immaginare con quanto consenso furono ascoltate ed applaudite le parole di Don Masotti, nobili ed ardenti.

Quindi l'avv. Bressani riassunse le opere del Consiglio Diocesano e delle Associazioni nell'ultimo biennio e aprì la discussione. La quale riuscì ampia, animata e dimostrò quanto reale e grande interesse attribuiscono, non solo gli intellettuali, ma anche i lavoratori ai problemi della vita morale, sociale e della cultura.

Parteciparono vivamente alla discussione l' avv. Biavaschi, l'avv. Candolini, l'ing. Garlato, l'avv. Boria, il dott. Barbina, il dott. Pietrogrande, il cav. Baxiu, i signori Rossi, Masutti, Modotti, Gorassini, ed altri di cui ci sono sfuggiti i nomi. Ad ogni soservazione od interrogazione, l'avv. Bressani e don Urtovic, assistente Ecclesiastico, diedero risposta, prendendo inoltre nota, per l'esame in Consiglio.

Esaurita la discussione, in un intermezzo, fu eseguita la votazione del nuovo Consiglio diocesano. Riuscirono eletti i signori dott. Barbina, dott. Biasutti, avv. Boria, commendatore Candolini, perito Colautti, sig. Colpi, ing. Garlato, dottor Pellizzo, dott. Peratoner, dott. Pietrograndè, sig. Rossi, dott. Selan. Proclamato il nuovo Consiglio, il Presidente del Consiglio avv. Bressani ringraziava i Consiglieri uscenti con vivo riconoscimento. Quindi data la parola all'avv. comm. Candolini per la relazione sui « corsi di cultura », questi disse che era uno dei punti fondamentali dell'attività delle Associazioni nel biennio 1934-1935. Quindi l'avv. comm. Biavaschi trattò circa la diffusione della stampa cattolica. La quale è pure uno degli oggetti principali del programma per il biennio 1934 - 1935.

Allo relazioni seguì una discussione viva ed efficace, coronata con un ordine del giorno presentato dai relatori medesimi.

Ormai, esposto quanto era stato fatto, esposto il programma pel futuro, udite e notate le osservazioni ed i consigli dei soci, eletti i nuovi Consiglieri, i fini dell'Assemblea potevano dirsi compiuti. L'avv. Bressani propose e lesse il testo di telegrammi per il Sommo Pontefice, S. M. il Re, S. E. il Capo del Governo, S. E. mons. Arcivescovo. La Assemblea li approvò con applausi entusiastici e ripetuti.

Un saluto, in nome di S. E. monsignor Arcivescovo detto da monsignor dott. Margreth, chiuse l'adunanza. Nella quale si mostrò evidente la coscienza profonda e nobile verso la Religione e verso la Patria in questi nostro Uomini, nelle Associazioni che rappresentavano in tutta la nostra gente.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

« Sommo Pontefice - Città del Vaticano — Assemblea Diocesana centoquindici Associazioni Uomini Cattolici umilia Vostra Santità pieno ossequio invoca benedizione — Can. Margreth - Avv. Bressani ».

« S. E. Arcivescovo — Assemblea Uomini Cattolici presenta a V. E. sentimenti devozione affetto preghiere auguri per Vostra salute — Can. Margreth - Avv. Bressani ».

« S. M. il Re - Roma — Uomini Cattolici Friuli raccolti assemblea esprimono sentimenti devozione Vostra Maestà e Patria — Can. Margreth - Avv. Bressani ».

« S. E. Capo Governo - Roma — Assemblea Associazioni Uomini Cattolici Arcidiocesi Udine plaudendo valorizzatore famiglia moralità presenta sentimenti fedeltà bene grandezza Nazione — Can. Margreth - Avv. Bressani ».

Sport

I risutati di I Divisione

Fiumana-Udinese 2-1 — Pordenone-Triestina C 1-4 — Treviso-Bassano 2-0 — Bolzano-Rovigo 0-1 — Gorizia-Thiene 3-0 — Monfalcone-Trento 2-0.

L'Udinese sconfitta a Fiume

Con un campo pessimo e alla presenza di spettatori animati da uno spirito oltremodo campanilistico l'undici udinese è stato battuto per 2 a e dopo una estenuante tenzone vivacemente condotta.

Come dicevamo giorni fa la partita è stata dura, ma ciò non può preoccupare il «team» bianco-nero che domenica ospitando i cadetti della Triestina, vincitori in modo impreveduto del Pordenone, saprà riforsi del secondo scacco dell'annata.

Campionato di II Divisione

Pro Gorizia B-Udinese B rimandata — Palmanova-Latisana 0-0 — Sacilese-Triestina C 0-2 (forfait).

Semifinale campionato «Ulic»

Giovinezza-Allievi Udinese 2-1
Cormor-Itala 2-2

Coppa «Ulice»

Basiliano-Cussignacco 3-0
Edera-Tarcento 2-0 (forfait)

Coppa Aurora Remanzacco

Littoria-Faedis 4-1
Pro Feletto-Corno di Rosazzo 4-2

Coppa Persello

Caporiacco-Giovinezza B 4-0
Nogaredo-Martignacco C 2-0 (forfait)

Tiro a volo

La Società Udinese di Tiro a Volo ha ottenuto domenica all'*Arizona* una schietta affermazione.

Per assistere alla gara, che aveva in palio il titolo di Campione provinciale e la Coppa donata dal Dopolavoro Provinciale, era accorso numeroso pubblico.

La vittoria è toccata al magg. cav. Augusto De Laurentis, il quale, in ottima giornata, centrava nove quaglie su nove alla distanza di 20 metri circa. Il secondo premio è riuscito ha strapparlo il signor Savoia di Codroipo.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 10; alle ore otto 11; a mezzogiorno 14. Pressione atmosferica 744; umidità relativa dell'aria 100. Tempo piovoso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 8 e 9 aprile

NATI	10
MORTI	7
MATRIMONI	3

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio — Ermacora Gino, gelatiere, con Mazzon Domenica, casalinga — Scalon Bruno, impiegato, con Casarsa Elca, civile — Tavano Marco, falegname, con Papparotto Giuliana, sarta.

Morti — Beltrame Arduino di Luigi, di anni 30 — Iseppi Oreste fu Francesco di anni 44, fornaio — David Giuseppe fu Santo di anni 57, industriale — Marcuzzi Piani fu Vittorio di anni 35, casalinga — Metus Pietro fu Giuseppe di anni 65, indoratore.

Il convegno degli universitari cattolici

La vibrante adunata giovanile

Domenica scorsa i «fucini» della «Clape Catoliche furlane» hanno tenuto la loro annualel assemblea in una atmosfera di vivo entusiasmo. In Duomo ha celebrato la Messa mons. dott. Margreth, Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, il quale ha amministrato la Comunione agli studenti universitari e quindi ha pronunciato un elevato discorso. Più tardi si è svolta l'assemblea presso la sede sociale dell'«Aristide Benedetti» annessa al Collegio Arcivescovile «Bertoni».

Erano presenti le rappresentanze «fucine» di Pordenone, Gorizia, Trieste, ecc. con il dott. Franzil, il prof. Corazza, il dott. Danelon, il Presidente dell' Associazione Studenti Cattolici Scuole Medie signor Fael, il Presidente della Federazione Giovanile Cattolica sig. Visentini e altri membri del Consiglio Diocesano. Al posto di presidenza abbiamo notato il dott. Frattin di Modena, Consigliere Nazionale per l'Italia Nord-Est della «Fuci», il dott. don Baldassi Assistente Ecclesiastico della «clape», il sig. Nino Peratoner magnifico Reggente della «Clape» stessa con la sorella reggente del Gruppo Femminile universitario. Tra il gruppo di goliardi era presente anche una rappresentanza di studentesse universitarie con le signorine Braidotti, prof.a Rossi, Sacchetto ed altre.

Il Reggente sig. Peratoner ha svolto una relazione sul programma di attività fucina in particolare riferimento alle vacanze pasquali. Il dott. Frattin, dopo un caloroso saluto ai goliardi friulani, precisava l'ordine di discussione.

Interloquirono diversi studenti e fu deliberato di tenere un corso settimanale di studio religioso da farsi dal dott. don Biasutti con un'Ora di adorazione mensile anche per studenti non appartenenti all'Azione Cattolica. Fu prospettata la opportunità di indire anche nella nostra Udine la « *Messa destiva dello Studente* ». Il dott. Franz parlò circa il prossimo convegno fucino da tenersi a Fiumme nel luglio p. v. Chiuse nfine l'assemblea il dottor Frattin il quale aveva lusinghiere attestazioni per i goliardi delle Tre Venezie.

Il Congresso Fucino da questo momento assumeva una nota tutta... goliardica e il gruppo compatto si avviava all'arrembaggio del tram di San Daniele per raggiungere la meta segnata: S. Margherita. Naturalmente durante il viaggio canti e inni goliardi e allegria sbrigliata che attirava la viva simpatia del pubblico.

A S. Margherita gli ospiti erano ricevuti dal rev.mo Parroco don Baracchino e da altri Sacerdoti e giovani. Il pranzo sociale, presso la casa canonica, è stato consumato tra la massima cordialità e il buon umore al cento per cento. Acclamatissimo il brindisi del sig. Franzil di Trieste. Alle ore 15 i fucini assistevano in chiesa, gremitissimma, alle solenni funzioni vespertine e ad un discorso del prof. don Biasutti.

Più tardi sul piazzale i goliardi circondati dalla popolazione hanno cantato gli inni studenteschi vivamente applauditi, I fucini si avviavano poi al Castello di Brazzà, con una bella passeggiata coronata da cante goliarde ,e al vetusto castello il prof. Zucchiatti illustrava le bellezze artistiche del luogo. Furono presi gruppi fotografici. La giornata si è chiusa tra la più vibrante allegria goliarda.

Scontro fra una moto e una Balilla

Domenica nel pomeriggio, il signor Giovanni Gogolo di anni 25, figlio del proprietario della conceria udinese in via Grazzano, percorrendo in motocicletta la svolta di Dignano presso il ponte sul Tagliamento, si scontrava con un'automobile Balilla. Caduto a terra, fu raccolto sanguinante dal signor Ciro Lupieri che con la propria automobile lo trasportò all'Ospedale di Spilimbergo ove fu accolto avendo riportato gravi lesioni al capo.

SACILE

L'arrivo delle reclute

Sono già cominciate ad arrivare le nuove reclute assegnate al nostro glorioso I.o Fanteria. Ricevuti dalla Fanfara Reggimentale alla Stazione e da una larga rappresentanza di Ufficiali, essi vengono a compiere il loro dovere di italiani. Le reclute continueranno ad affluire durante tutta la settimana perchè il numero assegnato al nostro reggimento supera il migliaio. A tutti il nostro cordiale fraterno benvenuto.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, *Via Seminario* 26 *Telef.* 14 — PORDENONE, *Via Castello* 4, *Telef.* 3.32

PORTOGRUARO

Chiusura del quaresimale

Si è chiusa la predicazione quaresimale con l'ultima predica di domenica. La parola del Sacerdote ha ottenuto risultati consolanti. La solenne benedizione sia pegno e caparra di una vita cristianamente, fortemente vissuta dal nostro popolo.

Nella terra dei Marteri

Nel pomeriggio di domenica si è chiusa la predicazione quaresimale anche nella Cattedrale di Concordia. Il quaresimalista Don Trombetta ha avuto sempre largo ammirevole concorso di popolo. Alla benedizione, i cacciatori concordiesi hanno salutato la parola del Sacerdote con le tradizionali schioppettate a salve. La dimostrazione di affetto e di riconoscenza si è prolungata a lungo, davanti la Casa Canonica.

Dell'esito della predicazione, diremo domani, con le magnifiche cifre raccolte durante la quaresima, nel Tempio del Signore.

Variazioni

E' stato erroneamente pubblicato c ehVigonovo ha offerto L. 15 nella Giornata Universitaria. Detto importo è stato offerto dalla Curazia di «Ranzano» di Vigonovo. La Parrocchia di Toppo ha offerto non L. 34 ma bensì L. 44,45. *Uniquique suum*.

Pellegrinaggio ai Marteri

Come è stato pubblicato precedentemente, giovedì prossimo avrà luogo a Concordia una solenne S. Messa per le donne iscritte all'Azione Cattolica. Esse si recano alla tomba dei marteri gloriosi, per impetrare la grazia di rendere sempre più valido ed intenso l'apostolato della donna, madre e sposa, nella famiglia e nella società.

Giornata Sociale

Di ritorno da Concordia, tutte le ascritte all'A. C., partecipanti alla giornata sociale, alle ore 10 si troveranno nel Salone Silvio Pellico, dove parlerà la propagandista nazionale signorina Giuseppina Quargnolo. La giornata ha carattere diocesano, perciò si prevede largo concorso di socie.

Vandalismi

Alcuni giorni or sono abbiamo richiamato l'attenzione sui valdalismi che quotidianamente si compiono nelle nostre campagne, indicando, fra le zone più colpite, Concordia e Gruaro.

A conferma di quanto abbiamo scritto, viene ora denunciato, da un proprietario di Gruaro, un furto di ben trecento cinquanta piante di viti, di uno e due anni.

Non occorrono commenti.

PORDENONE

La grande adunata degli Alpini a Roma

IlComando di Sezione, ha diramato una circolare a tutti i Comandanti dei gruppi dipendenti con le norme tassative per il concentramento e la partenza per Roma. Tutti i partecipanti all'adunata dovranno trovarsi in Piazza XX Settembre a Pordenone alle ore 15,30 precise del giorno 13 dove saranno passati in rivista dal Comando di Sezione. Dopo reso omaggio al monumento dei Caduti si recheranno alla stazione per raggiungere la Tradotta N.o 23.

Il numero dei partecipanti della Sezione è di circa seicento uomini. Prima della partenza sarà consegnato ad ogni partecipante la Medaglia dell'Adunata.

I Corsi premilitari chiusi

Domenica presenti le autorità larghe rappresentanze delle forze Giovanili Fasciste, nel Cortile del Palazzo Scolastico Urbano si è svolta la cerimonia per la Chiusura dei Corsi Premilitari che diedero ottimi risultati.

Mostra Avanguardista

Domenica venne aperta la prima Mostra Avanguardista presso la Casa del Fascio. Venne visitata dalle autorità e da un numero considerevole di cittadini che ammirarono tutti i lavori presentati dai giovani e lodavano la geniale iniziativo. La Commissione giudicatrice si pronuncierà questa sera per la premiazione.

La Sezione Combattenti

Si avvertono i soci che sono giunte le tessere 1934 e che le stesse potranno essere ritirate presso la sede social (Sale supriori del Licinio).

Per gli Artiglieri

La sezione rende noto che possano iscriversi allassociazione ex-Artiglieri di tutte le specialità, compresi quelli della Montagna, i cannonieri della Marina, gli automobilisti d'Artiglieria e i bombardieri a presente inoltre che i versamenti per la rinnovazione della tessera e per il raduno nazionale di Napoli si ricevono presso il segretario sig. Luigi Daniotti, o presso la sede sociale, tutte le omeniche mattina.

Assemblea Cavalieri

Domenica 15 corr. alle ore 11 presso la Sede delle Associazioni Militari, sono convocati tutti gli iscritti alla Sezione locale della Associazione Cavalieri per trattare importanti argomenti interessanti la vita Sezionale.

Di chi saranno

Biciclette trovate in varie epoche ed in luoghi diversi sono depositate presso il Comando dei Vigili Comunali. Chi avesse interesse potrà rivolgersi all'uUfficio Vigili Municipali.

2.o premio al Concorso di Napoli

Ci giunge notizia, che apprendiamo con compiacimento, che al Gran de Concorso Ippico di Napoli testè svoltosi, un altro premio ha conquistato la cavalla « Primarosa » di proprietà del capitano Checchia del nostro « Saluzzo » montata dal maggiore Morigi. Conquistò il 2.o, giungendo al traguardo un minuto secondo dal primo. Aallegramenti.

Sul lavoro

L'operaia Iolanda Magri occupata presso il Cotonificio di Pordenone, ieri mentre era intenta al lavoro incidentalmente si feriva gravemente la mano sinistra. E' stata ricoverata d'urgenza all' Ospedale. Auguri di sollecita guarigione.

Campionato di Prima Divisione Triestina-Pordenone 4-1 (1-0)

Il Pordenone in una giornata nerissima ha subito una seria sconfitta aggravata dal fatto di giuocare nel proprio terreno. Difatti sono affiorati sia nella prima linea in formazione rimaneggiate che nella mediana e sono stati causati dalla cattiva giornata di alcuni elementi. Il giuoco ne è risultato alquanto disordinato; solo i terzini hano tenuto il concetto con onore, però anch'essi verso la fine hanno accusato lo sforzo ed hanno un po' mollato. Facile quindi la parte del leone fatta dalla Triestina che favorita da queste circostanze ha potuto imporsi con un gioco di astuti smarcamenti e di precisi passaggi. Il punteggio perciò rispecchia se non le possibilità delle due squadre certo la loro efficienza odierna. Per la cronaca i punti sono stati segnati al 32.o da Simonetti per gli ospiti con passaggio di Mian. Nella ripresa segnano prima: Triestini appena iniziato il gioco con Rosa e quindi i concittadini con Ros all'11. Schilan porta al 30.o a tre i punti dei rosso-alabastri. Si ch eaumentano quindi a quatro al 36.o grazie ad azione personale di Busidoni. Arbitro Businato di Venezia.

Partite Uliciane

Campo Casarsa — Casarsa batte S. Giorgio della Richianvelda 5 a 0; arbitro Basso.

Campo Valvasone — Spilimbergo batte Valvasore 2 a 0; arbitro Coral.

Campo Cordenons — Cordenons batte Torre 3 a 2; arbitro Campagna.

—*Campo Littorio Pordenone* — Allievi batte Borgomeduna 3 a 1; arbitro Zanella di Sacile.

GORIZIA

Dopo la scomparsa del sen. Marani

Confortato dai carismi di nostra S. Religione, è morto, come abbiamo annunciato, fra le braccia della figlia e degli altri congiunti il vegliardo Senatore Francesco Marani, mettendo la città di Gorizia in lutto.

Egli fu professionista integerrimo lustro del foro goriziano, sostenitore del redentismo al tempo della dominazione d'Austria, e devoto seguace del Regime subito nei primi tempi.

Fu Podestà italiano della nostra città prima della guerra e rappresentante italiano alla Camera di Vienna. Nel dopoguerra fu il primo deputato fascista di Gorizia al Parlamento italiano. Più tardi, per le sue molteplici benemerenze, fu dal Governo nominato Senatore del Regno.

Amò grandemente Gorizia l'Italia e ad esse dedicò per sessanta lunghi anni le sue energie fisiche, morali ed intellettuali. Perciò la città riconoscente ha grandemente compianto questo suo illustre figlio, e ha tributato alla sua salma imponenti onoranze.

Il feretro, accompagnato da un lunghissimo corteo è passato attraverso le principali vie della città fra due fitte ali di popolo. Al passaggio le saracinesche di tutti i negozi si sono abbassate e gli esercizi si sono chiuti; tutte le lampade dell'illuminazione pubblica avvolte in veli neri sono state accese.

Durante i funerali ogni attività è stata sospesa, e non soltanto sono intervenute le autorità con a capo S. E. il Prefetto in rappresentanza anche del Presidente del Senato, e le rappresentanze di Associazioni, Organizzazioni e sodalizi, una vera fiumana di popolo di ogni età e condizione ha voluto accompagnare per l'ultima dimora la bara del vegliardo concittadino.

Nel piazzale della stazione la truppa ha presentato le armi e la banda del 23.o Fanteria ha suonato la marcia funebre.

Dopo il feretro è stato tolto dal carro funebre e, deposto su un'auto-furgone, ha preso la via di Gradisca, dove sarà tumulato nella tomba di famiglia.

Numerosi sono i telegrammi e lettere di condoglianze giunti alla famiglia. Fra questi ricordiamo quello di S. E. Federzoni per il Senato, dell'on. Dudan per la Camera dei Deputati, del Sen. Bombi, del Podestà di Trieste, del Sen. Spezzotti, dell'on. Tullio, del Comandante la Divisione Gen. Monti, ecc.

La frana del Monte Ercole inghiotte un'altra casa

FAENZA, 9 pom.

Si ha da Sant'Agata Feltria che la grande frana staccatasi da Monte Ercole continua la sua lenta ma inesorabile discesa. Sotto la pressione della immane massa, è crollata un'altra casa, dove aveva sede l'albergo del paese, situata a pochi metri dal palazzo municipale.

Grande raduno dopolavoristico nella conca di Prevallo

TRIESTE, 9 pom.

Tutti i sodalizi triestini aderenti al D. L. Provinciale hanno inviate masse compatte di turisti e di sportivi che in numero di 2500 alle prime ore del mattino hanno preso posto su numerosi autocarri.

Il Segretario Federale ha raggiunto la colonna a Senosecchia dove accompagnato dai dirigenti del dopolavoro ha passato in rassegna i varii Dopolavoro tra i quali vi erano anche larghe rappresentanze dei paesi del Carso. A Prevallo 2000 dopolavoristi del Carso attendevano con [illegible] carri rustici festosamente addobbati e con sei bande musicali dopolavoristi di Trieste.

Hanno avuto luogo varie competizioni sportive alle quali hanno partecipato 200 specialisti e 18 squadre di operai per le gare di tiro alla fune.

Numerosi podisti hanno partecipato alla gara di marcia che si è svolta tra il più vivo entusiasmo. Nel pomeriggio è giunto S. E. il Prefetto al quale i dopolavoristi hanno improvvisato una calorosa manifestazione. La imponente colonna di autocarri è rientrata in serata a Trieste, al suono delle musiche e tra canti festosi.

L'apoteosi di don Bosco a Torino

Il nero volto dei minuscoli ospiti di eccezione, dinanzi allo spettacolo della folla sterminata, ha commossa contrazione e s'illumina di uno sguardo fosforescente.

L'eletto ed imponente stuolo dell'Episcopato, partito da Maria Ausiliatrice, accresciuto dai gruppi che si sono uniti alla Consolata ed alla Cattedrale, sfila in automobili coperte. Soltanto alcuni Presuli salesiani, cui si unisce qualche altro Ecc.mo Vescovo, incede a piedi, con l'assistenza del clero.

Si direbbe che la pioggia, anzichè attenuare l'entusiasmo della folla, lo ecciti e lo centuplichi. Le eminenti ed eccellenti Dignità Ecclesiastiche appaiono come sommerse dal frastuono degli applausi e degli evviva. La manifestazione raggiunge proporzioni indicibili al passaggio del Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino.

L'Urna!

L'urna del Santo è annunciata dal tuonare degli evviva e dallo scrosciare degli applausi. Un superbo trono floreale l'aderge sulla moltitudine. Arca irragiata di santità e di splendore. Avanza lentamente su un carrello, spinto a braccia, fra la coorte scarlatta degli appartenenti all'Ordine di Malta e dei cavalieri bianco crociati del Santo Sepolcro. Il fervore della folla si muta in delirio. Il nome di Don Bosco sale fremente dal cuore alle labbra di ognuno e risuona con accenti di abbandono, d'invocazione, di speranza, di lode.

La pioggia dei fiori si accompagna all'imperversare dell'acqua ed in qualche istante appare non meno densa.

A che valgono le pretenziose descrizioni al cospetto di questo oceanico amore per un uomo asceso ai vertici della perfezione spirituale? Quando anche fosse possibile ricostruire, una ad una, le scene della mistica esaltazione, non avremmo ancora saputo e potuto rendere la vastità e la profondità della risonanza destata dalla semplice e gioviale figura di Don Bosco. Gli aggettivi sciupati dall'uso e dall'abuso quotidiano si spuntano contro la realtà intraducibile; le immagini rischiano di diventare rettorica senza aderire all'intima e sincera vibrazione del trionfo. Accontentiamoci di seguire l'Urna del Santo in umiltà ed in proposito di elevazione. Non cerchiamo di distinguere fra questi osanna rappresentanza, bandiere, personalità. A che pro baloccarsi con le parole quando prorompe la voce devota di tutto un popolo? «Don Bosco ritorna» e la Basilica di Maria Ausiliatrice è ormai vicina. Abbandoniamo le annotazioni e le preoccupazioni della cronaca. Uniamo i nostri palpiti all'anima della moltitudine e lasciamoci abbagliare dal mare di luce che inonda e precisa l'architettura del Santuario. Fra poco un altro fulgore — Gesù Eucaristico — solcherà i quattro punti cardinali come a ribadire la missione apostolica della Chiesa e imprimere novella forza all'apostolato salesiano.

ALBERGO RISTORANTE
Tel. 1-46 MANIN UDINE V MANIN
PREZZI NOTEVOLMENTE RIDOTTI
OTTIMA CUCINA ITALIANA TEDESCA
PENSIONI COMPLETE da L. 20
PREZZO FISSO L. 8
STANZE da L. 8 in più
PREZZI SPECIALI
PER COMITIVE - BANCHETTI

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

AI GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

Anno XXXIX - N. 82

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 10

UN ALTRO MISTERO NELLA SERIE STAVISKY-PRINCE

I marsigliesi sono o no colpevoli?

Milleottocento ed un documento

PARIGI, 9 pom.

L'avv. Ceccaldi, uno dei difensori dei tre «marsigliesi», tornato a Parigi, ha riconfermato che dallo studio dell'incartamento è più che mai convinto della innocenza dei suoi clienti. Egli dice anzi di più: egli è persuaso che essi non hanno partecipato neppure lontanamente allo affare Prince. Nulla permette in base al rapporto dell'ispettore Bonny di affermare che il barone Le Lussatz, Carbone e Spirito siano colpevoli.

Per quanto strano possa sembrare, si sta assistendo in questo momento ad una energica ripresa della tesi del suicidio, malgrado le risultanze della doppia autopsia del cadavere di Alberto Prince confermino in modo inoppugnabile lo assassinio.

L'obbiettivo che si propone l'avv. De Moro-Giafferi, inscenatore di questa ricostituzione, è evidente: se si potesse stabilire che il consigliere Prince si è dato la morte, i tre marsigliesi non sarebbero naturalmente più i colpevoli di assassinio e dovrebbero essere rimessi in libertà.

Il giudice istruttore Rabut ha intanto confermato fino al 6 maggio la detenzione del barone De Lussatz e di Carbone: i due imputati hanno subito fatto opposizione.

Ai 1800 documenti di cui si compone già l'incartamento dell'affare Prince se ne è aggiunto un altro importante: il rapporto del direttore della polizia di Stato di Nizza, signor Curty, il quale stabilisce in modo indiscutibile dapprima la dimora all'Hôtel Imperiale di Cannes, di Carbone e di Spirito il 18 e il 19 febbraio: essi ripartirono la mattina del 19. La loro vettura non si trovava in quel luogo poichè essa era stata depositata nell'autorimessa Garbol di Nizza. Carbone e suo fratello dimorarono nello stesso albergo il 22 ed il 23 febbraio. Ma quello che vi è di più importante che distrugge indiscutibilmente i sospetti diretti contro il barone De Lussatz per quello che riguarda il suo passaggio a Digione il 17, è che il barone ha dimorato all'Hôtel Massena a Nizza la notte dal 16 al 17 febbraio, partendone tardi nella mattinata. Egli non poteva quindi essere a Digione nel pomeriggio.

L'ispettore principale Bonny è ripartito per la Riviera, fermandosi però a Digione per mettere il giudice istruttore al corrente di tutte le informazioni pervenute alla Sicurezza Generale attorno all'affare Prince.

La polizia di Digione, che sembra non provi che un entusiasmo molto moderato per la ricerca degli assassini di Prince, dà invece prova di attività febbrile per ricercare gli autori della divulgazione del famoso rapporto Bonny.

Tutti i giornalisti sono stati minuziosamente interrogati al Palazzo di Giustizia. Si viene inoltre a sapere che nel rapporto inviato al giudice istruttore Rabut, l'ispettore principale Bonny si è lagnato fortemente delle indiscrezioni della stampa ed ha chiesto che certi giornalisti «vengano messi nella impossibilità di continuare a delle ricerche che ostacolano sistematicamente l'azione della giustizia». Infine egli chiedeva che venissero arrestati Giorgio Simenon, Paolo Bringuier, Maurizio Leroy, nonchè un noto romanziere ed i fratelli di questi: tutte le persone insomma che, come i lettori sanno, hanno iniziato per conto di *Paris Soir* una inchiesta sull'assassinio del consigliere Prince.

Il *Journal des Débats* osserva che l'apertura da parte dell'autorità giudiziaria di Digione di una inchiesta giudiziaria contro ignoti per divulgazione di un documento dell'incartamento in seguito alla pubblicazione di un riassunto del rapporto Bonny, è una misura che evidentemente non può avere per risultato nessun effetto, ma essa è però indice di uno stato d'animo che rivela una incomprensione assoluta della situazione.

L'inizitiva di questo provvedimento è attribuita al Guardasigilli Chéron; ma il giornale dice di non potervi credere perchè in un momento come questo il far conoscere la verità al pubblico è un rendere un segnalato servizio al Paese. Ma nelle brevi dichiarazioni fatte a un redattore dell'*Intransigeant*, Chéron ha detto:

«Si lasci dunque la Giustizia compiere la sua opera. Essa deve rimanere al di sopra delle passioni. Il giudice istruttore di cui dobbiamo rispettare l'indipendenza, vorrà, grazie al suo lavoro paziente e metodico, far la luce su scandali che hanno per troppo tempo impressionata l'opinione, e la farà, spero, entro breve termine».

Poi con chiara allusione alle indiscrezioni dei giornali, Chéron ha aggiunto:

«Rimane lo spaventoso delitto di Digione. Anche là bisogna lasciare il magistrato e i suoi ausiliari effettuare le loro ricerche. Il giorno in cui si sarà assicurata la calma attorno ai loro lavori si sarà sul punto di vederli riuscire. Ad ogni modo questo è il miglior mezzo per raggiungere l'obiettivo desiderato».

Bonny ha dalla sua parte il giudice istruttore di Digione, che dopo aver ricevuto l'inviato della *Sûreté*, ha fatto ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni:

«L'ispettore Bonny — ha detto — è una persona che giungerà assai lontano. Fra coloro che oggi lo criticano, ve ne sono taluni che appariranno assai stupiti il giorno in cui l'ispettore giungerà al successo. Posso assicurarvi in modo assoluto che mi sono accorto ora che la pista seguita dall'ispettore era già stata segnalata in un'epoca assai lontana da qualcuno che non appartiene per nulla alla *Sûreté*. Se vi mostrassi il rapporto integrale dell'ispettore, cosa che la legge mi vieta di fare, vi vedreste delle cose estremamente interessanti, e che orienterebbero il vostro convincimento nello stesso senso del mio. Sono certo che i tre detenuti della prigione di Digione hanno effettivamente partecipato al delitto».

Il giudice ha ricevuto pure un impressionante incartamento inviato alla Sûreté dall'Egitto, concernente il movimentato soggiorno di Carbone sulle rive del Nilo. Si sa che il malvivente marsigliese aveva colà effettuato il traffico degli stupefacenti e delle bianche. Questo genere di attività gli valse, nel 1924, di essere espulso dal paese dei Faraoni. Il rapporto della polizia dice che questo capo di malfattori non amava le armi nobili come la spada e la pistola, ma concentrava la sua preferenza sul coltello».

La legge sulla conversione dei debiti agrari approvata in Romania

BUCAREST, 9 pom.

Il Re ha presieduto sabato il Consiglio dei ministri riunitosi a Palazzo Reale.

Il Sovrano ha firmato la legge sulla conversione dei debiti agrari.

Il Presidente del Consiglio ha rilevato l'importanza per il risanamento del paese di questa legge che significa la soluzione definitivà dello spinoso problema.

Il Re ha risposto dichiarandosi felice di avere firmato questa legge, destinata a mettere fine completamente alle interminabili discussioni tra creditori e debitori. Ha terminato compiacendosi con il governo per l'opera realizzata.

Il *Giornale Ufficiale* uscito in edizione speciale, ha pubblicato la legge sulla conversione dei debiti agrari e la legge sulla difesa dello Stato.

L'*Agenzia Rador* è autorizzata a smentire categoricamente le voci diffuse all'estero della scoperta di complotti e su pretesi conseguenti arresti.

L'effervescenza in Francia

per i provvedimenti economici

PARIGI, 9

Con la promulgazione dei decreti legge che riducono gli stipendi degli impiegati di stato e la preparazione delle ulteriori misure di economia che colpiranno altre categorie, in particolare quelle degli ex combattenti, la Francia entra in un nuovo periodo di effervescenza politica sociale, tanto più inquietante in quanto viene a sovrapporsi allo stato di agitazione latente creato dagli scandali e dagli strascichi politici dei sanguinosi conflitti del febbraio scorso.

Lo schietto e leale appello rivolto dal presidente del consiglio agli impiegati statali per invitarli ad accettare senza inconsulte agitazioni i sacrifici loro imposti in nome del superiore interesse nazionale non sembra debba essere accolto da una parte considerevole di questa categoria.

Mentre si attende che il cartello dei servizi pubblici, manifestazione della Confederazione generale del lavoro, decida nell'odierna riunione del suo comitato esecutivo della forma da dare alla protesta dei suoi organizzata, il partito comunista e le organizzazioni sindacali della stessa tendenza fanno attiva opera di sobillazione in seno agli impiegati per legarli ad una agitazione di carattere politico.

I sobillatori

Gli impiegati adunati alla Confederazione comunista avevano annunciato uno sciopero generale pel primo maggio ma allo scopo di mantenere viva l'agitazione pubblica e d'impegnare le masse in una più vasta azione il partito comunista e le sue organizzazioni sindacali stanno preparando una bella manifestazione per i prossimi giorni sotto forma di ostruzionismo in seno ai servizi pubblici di scioperi bianchi, di comizi da tenere sui luoghi stessi del lavoro.

Gli impiegati dell'amministrazione statale, gli operai sono stati invitati dalle organizzazioni comuniste ad effettuare uno sciopero generale di un'ora, venerdì 13 aprile, per affermare la volontà rivoluzionaria e protestare contro i decreti legge.

Già ieri e stamane manifestazioni clamorose al canto dell'Internazionale e scioperi bianchi di mezz'ora hanno avuto luogo per incitazione dei comunisti in vari servizi pubblici e specialmente fra i postelegrafonici tanto a Parigi come in altri centri importanti.

In previsione degli sviluppi di questa agitazione e dei dintorni cui si teme si possa giungere il governo si prepara a prendere severe misure e predisporre un vasto piano di difesa dello stato; intanto ha ordinato il concentramento di forti contingenti di truppa nei dintorni di Parigi per farli intervenire in caso di bisogno.

La parola dell'Episcopato

La polizia continua intanto a ricercare i depositi di armi che talune organizzazioni estremiste hanno costruito per la preparazione della guerra civile. Uno di questi depositi è stato scoperto nella nottata in un appartamento di Rue Baudin a Parigi ove sono stati sequestrati una ventina di fucili. A fianco delle assicurazioni del governo che si dice in grado di mantenere rigorosamente l'ordine pubblico circolano voci allarmistiche e la atmosfera è satura di elettricità.

Giunge intanto specialmente tempestiva, in questo momento di gravi inquietudini ed agitazioni sociali, l'importante dichiarazione che i Cardinali Arcivescovi e Vescovi di Francia pubblicano oggi, sui doveri dei cittadini e dello stato nelle questioni sociali ed economiche.

Dopo avere ricordato il rispetto dovuto alla persona umana e i suoi doveri essenziali secondo i principi della morale cristiana questo documento sottolinnea in nome della stessa morale i doveri dell'uomo verso tutti i suoi fratelli e particolarmente verso coloro che sono uniti a lui nella società politica e nazionale che si chiama stampa.

Richiamandosi poi alle encicliche *Rerum Novarum* e *Quadragesimo anno* la dichiarazione preconizza una organizzazione corporativa del lavoro dalla quale sia bandita la lotta di classe, e nella quale salariati e datori di lavoro collaborino armoniosamente nel loro interesse comune e in quello superiore della comunità nazionale. Ma le migliori istituzioni, conclude la dichiarazione, valgono soltanto per lo spirito che le anima. Per ciò la Chiesa non vuole che gli organismi siano animati dallo spirito della lotta di classe, ma bensì dallo spirito di giustizia e di carità.

Il patto sovietico-finlandese di non aggressione è stato prorogato

MOSCA, 9

E' stato firmato un protocollo che proroga sino al 1945 il Patto Sovietico-finlandese di non aggressione e di regolamento pacifico dei conflitti. Il protocollo è analogo a quelli firmati giorni addietro dalla U.R.S.S. con l'Estonia, la Lettonia e la Lituania.

Le grandi manovre della Marina americana

100 navi e 300 aeroplani

S. DIEGO (California) 9

La Marina americana comincierà domani le manovre su una estensione di quattromila miglie, fino al Canale di Panama, quindi fino a Portorico ed alle Isole delle Vergini. Cento navi e 300 aeroplani e 35 mila uomini prenderanno parte alle manovre che dureranno 30 giorni. Dopo le manovre la flotta si recherà a New York verso la fine di maggio per essere passata in rivista dal Presidente Roosevelt sul fiume Hudson.

Kemal a Smirne

ANKARA, 9 pom.

Il Presidente della Repubblica è partito per Smirne.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dall'ispettore della seconda armata, è giunto a Magnesia dopo aver ispezionato varie guarnigioni lungo la ferrovia. A tutte le stazioni affollatissime il Presidente è stato calorosamente salutato dalla popolazione. (*Stefani*).

Le Filippine ai Filippini

WASHINGTON, 9 pom.

Come preludio al ritiro completo degli Stati Uniti dalle Filippine entro un periodo di 10 o 12 anni, il dipartimento di stato annuncia che la polizia delle Filippine è stata completamente riorganizzata e sarà per la prima volta comandata da Filippini. (*Radio Stefani*).

Ministri bulgari a Londra ed a Parigi

SOFIA, 9 pom.

Il Presidente del Consiglio Muscianoff e il Ministro delle finanze Stefanof, accompagnati dal Direttore del Debito Pubblico e dal Capo della sezione economica del Ministero degli Esteri sono partiti nel pomeriggio per Londra e Parigi, dove inizieranno colloqui con i portatori dei titoli bulgari.

La morte di un incisore polacco

VARSAVIA, 9 pom.

E' morto in età di 51 anni il professore Wladyslaw Skoozylas, autore di rinomate incisioni in legno, direttore del Dipartimento delle arti.

Altri 5 naufraghi del "Celiuskin„

posti in salvo da due aeroplani

MOSCA, 9

Due aeroplani pilotati dagli aviatori Kamanin e Molokov hanno atterrato al campo Schmidt e hanno portato in salvo a Vacaren 5 naufraghi.

Turisti tedeschi in Italia

ROMA, 9

Da circa una settimana si trovano in Italia 450 turisti germanici in gran parte di ceto intellettuale della Baviera che viaggiano in treno turistico CIT di scambio. Fra i partecipanti vi sono alcuni giornalisti, il direttore generale della Radiozeitung, il direttore generale della Siemens, alcuni consiglieri di Stato, professori di università ed altre personalità. Essi hanno già visitato Firenze, Napoli, il Vesuvio, Capri e Pompei e si trovano attualmente a Roma.

Nel suggestivo ambiente della Basilica di Massenzio il commissario per il turismo ha offerto agli ospiti tedeschi un ricevimento.

L'ordinamento corporativo nella nuova Austria

Sette Corporazioni — Quattordici Confederazioni sindacali — La costituzione provvisoria della Capitale.

VIENNA, 9

Nello schema della nuova carta costituzionale austriaca, che è stata pubblicata alcuni giorni or sono e che noi per sommi capi abbiamo riassunto, è riaffermato che il nuovo ordine politico e sociale dovrà sorgere su basi corporative.

Lo schema però non dava chiarimenti; nè del resto poteva darli, sulla natura del corporativismo austriaco in elaborazione.

Le Corporazioni

Ora il Ministro della Previdenza sociale, Neustadter Sturmer, ha fatto in proposito alcune dichiarazioni ai rappresentanti della stampa estera. Egli ha detto che il movimento operaio austriaco si è identificato in passato col partito socialdemocratico, il quale però alle rivendicazioni sociali ha aggiunto ben presto rivendicazioni di carattere politico.

Nella socialdemocrazia esistevano dunque due fattori: l'uno puramente sindacale, l'altro politico e marxista. L'attuale Governo austriaco accetta il primo elemento e respinge con risolutezza il secondo. L'idea corporativa infatti è inconciliabile col marxismo, perchè, contrariamente ad esso, nega la necessità della lotta di classe per instaurare la solidarietà fra i datori di lavoro ed i prestatori di opera.

«Lo Stato corporativo — ha continuato il Ministro — comprenderà sette grandi gruppi e precisamente: 1. per l'agricoltura; 2. per la industria e le miniere; 3. per l'artigianato; 4. per il commercio e i trasporti; 5. per gli istituti finanziari; 6. per le professioni liberali; 7. per gli impiegati.

Ogni corporazione, che regola con piena autonomia i rispettivi interessi, comprenderà due Confederazioni sindacali: l'una dei datori di lavoro, l'altra dei prestatori d'opera. Sarà poi suddivisa in più rami, a seconda della produzione: così per l'industria non si avranno meno di sette gruppi corporativi (industrie tessili, metallurgia, legno, ecc.), ognuno dei quali avrà piena autonomia. Intanto s'è cominciata l'azione preparatoria creando la Federazione dei sindacati austriaci.

Com'è evidente — ha concluso il Neustadter Sturmer — non vogliamo creare uno Stato reazionario, nè sopprimere i diritti e le conquiste degli operai. Anzi vogliamo perfezionare l'organizzazione dei lavoratori perchè ogni operaio dovrà far capo alla corporazione. Gli operai avranno tutto il vantaggio a non avere che una sola specie d'organizzazione, giacchè in passato fra i diversi sindacati esistevano lotte e concorrenze. La tattica del Governo ha già compiuto opera di grande conciliazione tra le file di quelli che hanno appartenuto alla socialdemocrazia. Moltissimi si rallegrano dell'evoluzione interna austriaca».

Gli Statuti provvisori di Vienna

Il 31 marzo l'ex-Ministro Schmitz, Borgomastro di Vienna, ha pubblicato un'ordinanza che stabilisce la costituzione provvisoria della capitale. Tale costituzione sarà in vigore fino a tanto che non verrà promulgata la carta costituzionale dello Stato.

Il Consiglio comunale rappresenta i vari interessi corporativi: comprende 12 membri per l'industria, 12 per l'artigianato, 12 per il commercio. L'agricoltura, la banca, le professioni liberali, i funzionari verranno rappresentati rispettivamente da quattro membri. I 52 componenti del Consiglio, provvisoriamente, verranno scelti dal Borgomastro.

I poteri del Borgomastro, che è nominato dal Cancelliere, sono molto più ampi che in passato; il Borgomastro ha il diritto di veto sulle decisioni del Consiglio comunale. A lui viene affidata effettivamente l'amministrazione della capitale; tre vice Borgomastri lo coadiuveranno e, dandosi il caso, lo sostituiranno. I capi dei distretti saranno i suoi organi esecutivi e verranno da lui nominati. I nuovi organismi municipali avranno «il sacro dovere di difendere l'onore e il prestigio della città col suo carattere cristiano e germanico; di servire all'interesse generale col difendere gli interessi della capitale; di dedicarsi, con indefettibile fedeltà, al servizio della patria austriaca ».

L'amministrazione autonoma della capitale avrà il nome di «cittadinanza di Vienna». Sembra che a vice borgomastri verranno nominati — come già è stato preannunziato — un rappresentante delle «Heimwehren», un rappresentante dei datori di lavoro, un rappresentante dei prestatori d'opera.

DANUBIANO

L'occupazione operaia nell'Opera combattenti

ROMA, 9

Il numero degli operai occupati al 1. aprile corr. dall'Opera nazionale per i Combattenti era di 12.352 di cui 9943 nei lavori di bonifica e 2409 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi per località: Agro Pontino, Roma, 8024; Alberso, Grosseto, 306; Altura, Pola, 22; Astroni, Napoli, 49; Caorle, Venezia, 494; Casteldalfiore, Perugia, 26; Coltano, Pisa, 151; Gronde del Fusaro, Napoli, 23; Isola Sacra, Roma, 19; Licola, Napoli, 103; Merano, Bolzano, 91; Maontegrosso, Bari, 102; Pantano e Cagiuni, Taranto, 302; Salento, Siena, 15; Sancesario, Roma, 83; Sancataldo, Lecce, 1435; Sanluri, Cagliari, 44; Sanpaolo Dargon, Bergamo, 4; Santeramoincolle, 284; Stornara, Taranto, 406; Valsellustra, Bologna, 333; Vettola, Pisa, 36.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Capotosti, Datario di Sua Santità;

Mons. Rodriguez, Vescovo di Trincoumaine, amministratore apostolico di Galle;

Mons. Daniele Cohalan, Vescovo di Cork (Irlanda);

Mons. Sloskan, Vescovo di Cilio e amministratore apostolico di Minsk;

Padre Gillet, Ministro generale dei Frati Predicatori.

I lavori della Biblioteca Vaticana visitati dal Papa

Ieri il Papa non ha accordato udienze. Poco dopo mezzogiorno, accompagnato dal cameriere segreto Mons. Arborio Mella, si è recato in automobile alla Biblioteca, dove è stato ricevuto dal Prefetto Mons. Mercati e da altri prelati. Pio XI ha minutamente osservato gli importanti lavori di rafforzamento in corso di esecuzione ed ha percorso le diverse gallerie, prendendo vivo interesse alle spiegazioni che gli venivano fornite e manifestando infine il suo compiacimento. Quindi, ossequiato dai presenti, risaliva in automobile per un breve giro nei giardini e alle 13.30 faceva ritorno nel palazzo pontificio.

Un pellegrinaggio belga

Il S. Padre ha ricevuto un pellegrinaggio nazionale belga condotto dal Card. Van Roy, Arcivescovo di Malines, in tutto più di 1200 persone.

Fra esse duecento componevano il famoso coro della Cattedrale di Malines. Essi avevano espresso il desiderio di dare prova della loro valentia alla presenza del Papa e perciò quando il Papa si fu seduto in trono nell'aula delle benedizioni, prima che S. Santità cominciasse a parlare eseguirono alcuni brani di musiche locali.

I canti furono perfettamente eseguiti, e il Papa ne rimase pienamente soddisfatto, e cominciò col ringraziare i cantori per la bella manifestazione d'arte con la quale gli avevano rivelato una nuova qualità dell'anima belga di quell'anima che ha tante belle qualità di fede e di coraggio come lo dimostra la massa dei giovani esploratori che figuravano nel pellegrinaggio, sebbene — aggiungeva scherzosamente il S. Padre — per quanto essi fossero esploratori non erano stati tanto veloci da arrivare in tempo a Roma prima che l'Anno Santo si chiudesse.

Ma aggiungeva poi, come aveva richiesto, che il loro e suo caro Arcivescovo di Malines aveva concesso la facoltà di poter godere degli stessi benefici spirituali, come se non fossero stati assenti.

Le rappresentanze dell'Unione Internazionale Leghe femminili

Un paterno discorso del Santo Padre

Nella Sala del Concistoro il Papa ha ricevuto 500 rappresentanti dell'Unione Internazionale delle Leghe cattoliche femminili, presentate dal Prof. Cardonale Angelo Dolci, con la Presidente Generale, Contessa Staenbergh Eugerinugh, e l'Assistente Ecclesiastico generale Mons. Hoogveld.

A un indirizzo della Presidente, nel quale vennero rievocate le attività e i propositi dell'Ordine, che comprende ben ventotto mila ascritte, il Papa rispose ringraziando. Poi raccomandò la vita cristiana e l'abbondanza sempre maggiore dei frutti dell'insegnamento dell'Anno Giubilare della Redenzione.

Insisteva sulla necessità dell'Azione Cattolica, nella quale, le presenti e tutte quelle che con loro erano associate nell'Unione, continuavano quello che già fecero quei cristiani, quelle cristiane dei tempi apostolici che San Paolo loda come quelli che con lui avevano faticato nella diffusione del Vangelo. Ricordava che l'Azione Cattolica non fa politica, ma svolge la sua attività al di fuori dei partiti politici, nel senso stretto della parola, ma se per politica si intende il bene, l'interesse morale, religioso, e sociale della comunità, il vivere da buoni cristiani, allora l'azione cattolica spiega tutta la sua attività, e tanto più intensamente quanto i suoi fini sono più nobili e sovrastano a quelli puramente umani. Terminava impartendo le più larghe benedizioni ai presenti.

Santamente è terminata l'esistenza preziosa, tutta consacrata all'amore di Dio e al bene del prossimo, del

Reverendo Padre

Giulio Roi S. J.

Rettore del Collegio Arici in Brescia.

Il fratello GAETANO con i figli e i nipoti MAFFEI, la cognata Marchesa GINA ROI FOGAZZARO, e i nipoti ROI, DE PAZZI, TUMIATI, MARCELLO, addolorati ne dànno il mesto annuncio, invocando preghiere in suffragio dell'anima benedetta.

I funerali avranno luogo martedì 10 corr., alle ore 10, partendo dal Collegio Arici.

Brescia, 7 aprile 1934, XII.

La vita modern[a]

costringe l'organis[mo]

ad un consumo di

magnesio superiore

a quello di una vol[ta]

Il Prof. PIERRE DELBET della Facoltà di Me[dicina] di Parigi e Membro dell'Accademia di Me[dicina] di Francia, ha fatto alla stessa una dotta ed in[teres]santissima relazione sull'"Importanza del Magn[esio] nei fenomeni biologici". Ne stralciamo il se[guente] passo:

... La vita moderna, per lo strap[azzo] e esposto il sistema nervoso, cons[uma] più Magnesia che quella di una vol[ta] ... io penso che sarebbe grandeme[nte] ... aggiungere del Magnesio supple[mentare] alla razione alimentare normale...".

La MAGNESIA S. PELLEGRINO, preparata ... Magnesio ossidrato della massima purezza e ... trollata preparazione scientifica, è il prodo[tto] ... sicamente indicato per l'efficace cura del Ma[gnesio] ... Un cucchiaino tutte le mattine vi darà ... insperati.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

NOVITA' IMPORTANTISSIMA:

GIUSEPPE STOCCHIERO

IL DIRITTO PENALE
DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930

MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—

Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Assicurarsi ... è indispens...

INDISPENSABILE ... SACERDOTI per ... vecchiaia propria e ... congiunti a carico; ... lizza vita è il mezzo ... e più utile per prest... ta cauzione in caso ... di un beneficio ecc... **INDISPENSABILE ... FESSIONISTI** che ... guadagni dalla loro ... che hanno un vigile ... morte, che privera ... loro famiglie — ... della vita — di ... **INDISPENSA... GLI IMPIEGATI** e ... a quelli di aziende ... sono pur moltissimi ... possono contare sul ... la vecchiaia o in ... **INDISPENSABILE ... MERCIANTI E AGLI ... ALI** che possono ... vita trovare per loro ... famiglie una risorsa ... nelle fortunose vicende ... merci e delle industrie ... **ASSICURARSI SU... E' IN OGNI CASO U...** per garantire al pr... re la restituzion... mutuata, per fare ... qualche opera di be... formarsi infine una ... una rendita vitalizia ...

Tutti coloro che ... necessità di compiere ... rosa opera di previdenza ... no stipulare una polizza ... curazione vita, si ... Agenti Generali della ... CIETA' CATTOLICA ... CURAZIONE, con sede ... NA, **uno dei più solidi ... riti e liberali Istituti** ...

Colla «Cattolica» ... sicurare anche i loro ... i danni dell'Incendio ... e i prodotti dei loro ... tro i danni della Gr...

Per notizie rivolgersi ... zione od alle Agenzie ... sparse in tutta Italia.

BANCA CATTOLICA DEL VE[NETO]

Società anonima - Capitale sociale L. 50...

Sede sociale - VICENZA - Direzione ...

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PAD[OVA]
- ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICE[NZA]

Filiali minori nei principali centri delle rispettive ...

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1934

Capitale sociale e riserve	L.	52.486.9..
Valori di proprietà	"	93.342.2..
Depositi fiduciari	"	263.029.8..
Portafoglio e conti correnti	"	148.202.2..

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRC[OLARI]

TUTTE LE OPERAZIONI DI BA[NCA]
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI